

BIELLA LEASING

GRUPPO BANCA SELLA

BILANCIO

al

31 dicembre 2010

Società per Azioni – Capitale Sociale € 20.000.000 interamente versato
Iscritta nel Registro delle Imprese tenuto presso la C.C.I.A.A. di Biella
Codice Fiscale n. 00528570021
Iscritta all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 T.U. n. 19142
Sede legale e direzione in BIELLA – Via Monte Grappa 18 – 015/252881
www.biellaleasing.it - e-mail: leasing@sella.it
SOCIO FONDATORE ASSILEA

Assemblea Ordinaria degli Azionisti
del 27 aprile 2011

Esercizio

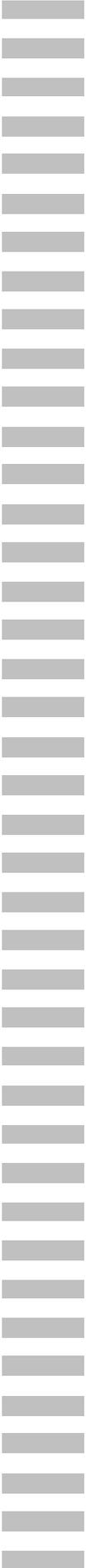
2010



Indice

<u>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI</u>	<u>6</u>
<u>SCHEMI DI BILANCIO</u>	<u>24</u>
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	<u>34</u>
<u>PARTE A - Politiche Contabili</u>	<u>35</u>
<u>PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</u>	<u>60</u>
<u>PARTE C - Informazioni sul Conto Economico</u>	<u>99</u>
<u>PARTE D - Altre Informazioni</u>	<u>120</u>
Riferimenti specifici sulle attività svolte	121
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	136
Informazioni sul patrimonio	153
Prospetto analitico della redditività complessiva	157
Operazioni con controparti correlate	158
<u>RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE</u>	<u>162</u>
<u>RELAZIONE SOCIETA' DI REVISIONE</u>	<u>165</u>
<u>DELIBERA DELL'ASSEMBLEA DEL 24 APRILE 2011</u>	<u>168</u>





Consiglio di Amministrazione

Presidente

ALBERTO DE LACHENAL

Vice Presidente

SEBASTIANO SELLA

Amministratore Delegato

PIERO TROPEANO

Consiglieri

FABIO CESARE BAGLIANO

GRAZIA BORRI

MARCO CARMINATI

MASSIMO CONDINANZI

ANTONIO PAPAGNO

CARLO SANTINI

GIACOMO SELLA

VITTORIO SELLA

SILVANA TERRAGNOLO

Collegio Sindacale

Presidente

ALBERTO RIZZO

Sindaci Effettivi

ADRIANO MELLO TEGGIA

PIERANGELO OGLIARO

Sindaci Supplenti

ANGELO MAULA

GUIDO FENAROLI



Assemblea Ordinaria

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in **Assemblea Ordinaria** per il giorno **27 aprile 2011 alle ore 9.30** in prima convocazione per il giorno 29 aprile 2011 stessa ora in seconda convocazione, in Biella via Monte Grappa 18, presso la sede della Società, per deliberare sul seguente:

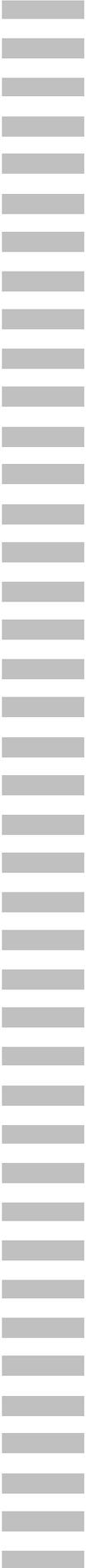
ORDINE DEL GIORNO

- 1) Deliberazione ai sensi dell'art. n. 2364 comma 1, punto 1) del Codice Civile
- 2) Nomina e determinazione del compenso della Società di Revisione
- 3) Modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione dell'esercizio 2010

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che avranno depositato le loro azioni presso la Sede della Società o presso BANCA SELLA HOLDING S.p.A., via Italia 2, Biella.

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
ALBERTO DE LACHENAL





Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa al **31 dicembre 2010**



Quadro Generale

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010, assoggettato a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A..

L'economia internazionale

Il 2010 è stato caratterizzato dalla prosecuzione della ripresa economica, seppure con intensità diversa nelle principali aree geografiche. I Paesi Emergenti, soprattutto l'Asia, si sono confermati un importante motore dell'economia mondiale mentre gli Stati Uniti hanno manifestato una intensità inferiore rispetto alle attese per effetto tanto dei consumi ancora contenuti tanto della debolezza del mercato immobiliare residenziale. Dopo aver registrato un calo di oltre mezzo punto nel 2009, il Pil mondiale, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, nel 2010 ha registrato un aumento di cinque punti percentuali. I contributi maggiori sono arrivati da Cina (+10,3%), India (9,7%) e Brasile (7,5%). Più contenuta la crescita del Pil registrata da Stati Uniti (2,8%), Giappone (4,3%) e Russia (3,7%).

L'area dell'euro a livello aggregato evidenzia una dinamica del Pil migliore delle attese (+1,7%), sebbene si evidenzino importanti differenziazioni tra i diversi paesi; se un lato, infatti, si registra il forte incremento dell'economia della Germania (3,6%), dall'altro, nei restanti principali paesi europei la ripresa è stata modesta: Francia (1,6%), Spagna (-0,2%) e del Regno Unito (1,7%). L'Italia ha fatto registrare un incremento contenuto del Pil che si è attestato all'1,3% circa.

Il manifestarsi di tensioni sulla sostenibilità del debito pubblico di alcuni paesi dell'area (Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna) ha reso necessaria la definizione di un meccanismo di intervento comunitario a sostegno delle economie in difficoltà, con l'erogazione di fondi a favore di Grecia e Irlanda, il rafforzamento del Patto di Stabilità e Crescita e l'adozione di misure di politica fiscale restrittiva a livello nazionale.

L'economia italiana

Il principale impulso alla crescita nel 2010 è giunto dalle esportazioni, in aumento dell'8,1% rispetto al 2009. Tenendo conto del contestuale forte rialzo delle importazioni (+8,7%), l'interscambio con l'estero ha, tuttavia, peggiorato la Bilancia dei pagamenti Italiana.

Dal lato della domanda, si è registrato un modesto incremento dei consumi delle famiglie (+0,7%) anche dovuto al perdurare del peggioramento sulle prospettive occupazionali.

Per quanto attiene all'indice dei prezzi al consumo, le prime stime sull'andamento del 2010 segnalano un ulteriore aumento dell'indice rispetto al 2009 (+1,5%) per effetto, in particolare, dei rincari delle materie di base.

Dopo oltre due anni, nel terzo trimestre del 2010 gli investimenti in costruzioni (a prezzi correnti) sono tornati a crescere (+0,6% sul periodo precedente); il recupero sembra essere proseguito anche nella parte finale dell'anno.

Nel complesso, il livello degli investimenti risulta inferiore di circa 13 punti percentuali rispetto al massimo ciclico registrato prima della crisi e sconta l'incertezza circa l'entità della ripresa.

Il clima di fiducia delle imprese manifatturiere, calcolato mensilmente dall'ISAE, nel corso del 2010 ha registrato un lento ma costante miglioramento segnando, a dicembre 2010, un +12% rispetto allo stesso mese del 2009. Nonostante il migliorato clima di fiducia, secondo la consueta indagine svolta dall'istituto sugli investimenti delle imprese manifatturiere ed estrattive, il preconsuntivo relativo al 2010 rileva che la spesa per investimenti ha subito una contrazione pari al 20%; la riduzione è estesa a tutte le classi dimensionali e ai livelli settoriali: in particolare, nel 2010 la diminuzione degli investimenti è più sensibile per i produttori di beni di investimento (-31%) e per le grandi imprese (-28,3%).

Tab.1 – Andamento delle principali variabili economiche in termini reali

Variazioni % su periodo precedente	Italia			Area Euro(16)		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
PIL	-5,1	1,3	0,9	-4,0	1,7	1,4
Importazioni	-14,6	8,7	5,9	-11,8	9,5	5,7
Esportazioni	-19,1	8,1	6,4	-13,0	10,6	6,0
Investimenti fissi lordi	-12,2	3,0	2,5	-11,3	0,5	3,2
Indice produzione industriale	-18,2	5,5	2,6	-7,1	8,0	n.d.
Variazione occupazione	-2,5	-1,8	0,3	-1,9	0,7	0,3
Debito pubblico/PIL	115,4	119,2	120,8	78,9	83,2	85,5
Tasso ufficiale di riferimento	1,0	1,0	1,25	1,0	1,0	1,25

FONTE: stime e previsioni Prometeia e Eurostat a Gennaio 2011

Per quanto attiene il 2011, nella prima previsione formulata dalle imprese, la spesa è prevista calare ancora del 26,5% nel 2011: gli investimenti sono previsti scendere in misura omogenea a livello settoriale, con un calo più evidente per le aziende che offrono beni di investimento (-27,3%), ma con differenze più nette sotto il profilo dimensionale, dove risalta il -30,3% delle piccole imprese.

Nella seconda parte dell'anno l'andamento del credito, pur rimanendo su volumi modesti, ha mostrato segni di miglioramento. In novembre, i prestiti al settore privato non finanziario sono aumentati dell'1,8 per cento sullo stesso mese dell'anno precedente. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta stabile, mentre è ripresa la crescita dei prestiti alle società non finanziarie.

La contrazione dei prestiti erogati dai primi cinque gruppi bancari italiani (al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine) sembra essere diminuita, mentre i finanziamenti concessi dalle altre banche hanno accelerato (+ 4,7% a novembre). Tale ripresa del credito alle imprese è, in larga parte, spiegabile con l'andamento della domanda sostenuta dalla modesta espansione dell'attività produttiva.

Il settore della locazione finanziaria

Dopo un biennio nel quale il mercato del leasing ha registrato un forte rallentamento e la contrazione di volumi e contratti, il 2010 si chiude con una inversione del trend sia per quanto attiene i volumi della produzione sia per quanto riguarda il numero dei contratti stipulati. Nel dettaglio, i volumi del periodo salgono del +4,83% (da euro 26 miliardi del 2009 ad euro 27 miliardi del 2010) a fronte di una crescita pressoché paritetica del numero dei contratti stipulati (+4,79%) che passa da 274 mila del 2009 a 287 mila del 2010.

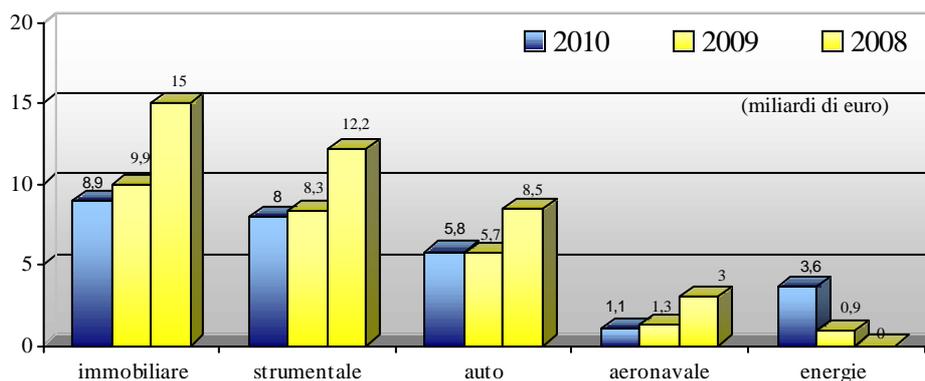
Tab.2 – Andamento del mercato italiano del leasing

	2010	2009	2008
Volumi (miliardi)	Euro 27,37	Euro 26,12	Euro 38,74
Contratti stipulati	287.355	274.103	384.896

Fonte: Statistiche Assile 2009 e 2010

I dati al 31 dicembre forniti da Assilea evidenziano un andamento non omogeneo dei diversi comparti: su tutti spicca la crescita a tre cifre del comparto delle energie rinnovabili che, rispetto al 2009, registra un +300,68% in termini di volumi ed un +231,99% nel numero dei contratti stipulati.

Fig. 1 - Statistiche stipulato per comparto leasing 2010-2009-2008 - dettaglio per volumi stipulati



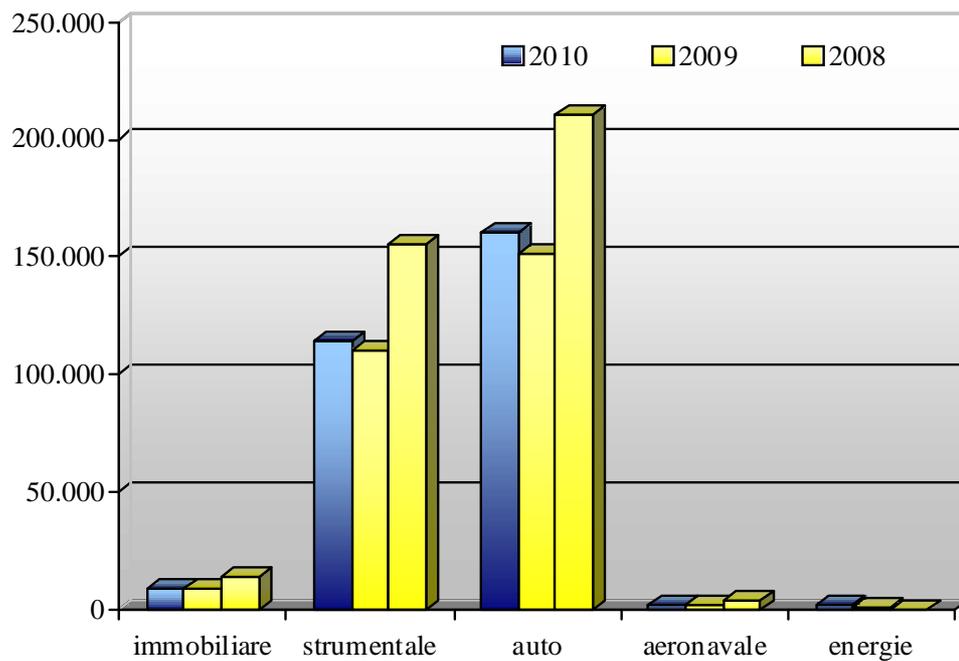
Fonte: Statistiche 2010 Assilea

In dettaglio:

- il comparto immobiliare, sebbene in misura inferiore rispetto al 2009, ha segnato una nuova flessione del 10,44% dei volumi e del 7,78% dei contratti stipulati;
- il leasing auto registra una inversione di tendenza rispetto al forte rallentamento del 2009; a trainare il comparto sono i veicoli commerciali ed industriali mentre il leasing autovetture cresce in misura più contenuta. Complessivamente il comparto dell'auto ha fatto registrare una crescita dei volumi del 2,10% e del numero dei contratti stipulati del 5,86%;
- il proseguire della crisi economica ha influito sul comparto del leasing strumentale che ha risentito della permanente contrazione del mercato interno; il 2010 si è chiuso con volumi ancora in calo del 3,67% a fronte di una crescita, seppur contenuta, del numero dei contratti stipulati del 3,75%;
- nel 2010 il comparto aeronavale e ferroviario ha fatto registrare la flessione più importante nel settore del leasing; complessivamente i volumi sono scesi del 16,37% ed i contratti del 15,97%. la nautica da diporto, in linea con il comparto per quanto attiene il numero di contratti stipulati, ha fatto segnare un calo ancora maggiore dei volumi (-23,48%);

- il nuovo comparto delle energie rinnovabili ha fatto registrare crescite molto significative in termini sia di volumi (+300,68%) sia di contratti stipulati (+231,99%); i leasing di impianti fotovoltaici costituiscono la parte prevalente di tale comparto rappresentando circa il 67% dei volumi e l'85% dei contratti.

Fig. 2 - Statistiche stipulato per comparto leasing 2010-2009-2008 - dettaglio per numero contratti



Fonte: Statistiche 2010 Assilea

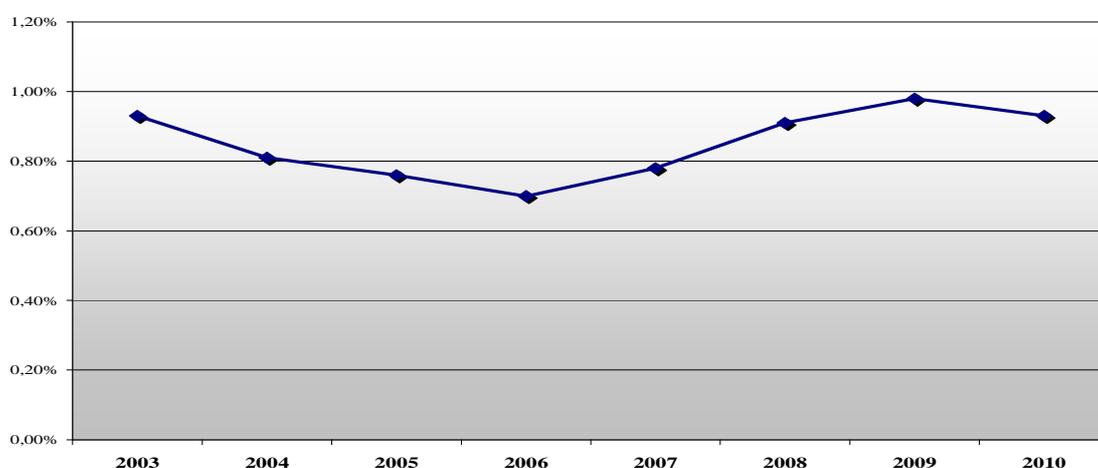
Attività della società

Gestione Commerciale

La Vostra Società nel 2010 ha complessivamente stipulato 3.607 contratti (+7,8%), per un importo di euro 254.711.539 (+0,1%); l'importo medio dei contratti è sceso da euro 76.082 ad euro 70.616.

Nel 2010 la quota di mercato della Società si è attestata allo 0,93%. In particolare, analizzando i singoli comparti, si registra la flessione della quota di mercato dello strumentale che passa dall'1,12% all'1% e dell'immobiliare che scende dallo 0,65% allo 0,36%. Prosegue invece la crescita delle quote di mercato dell'auto, che passa dall'1,26% all'1,38%, e della nautica da diporto, che passa dall'1,71% al 2,01%. Nel nuovo comparto dedicato alle energie rinnovabili si registra una quota di mercato dell'1,12%.

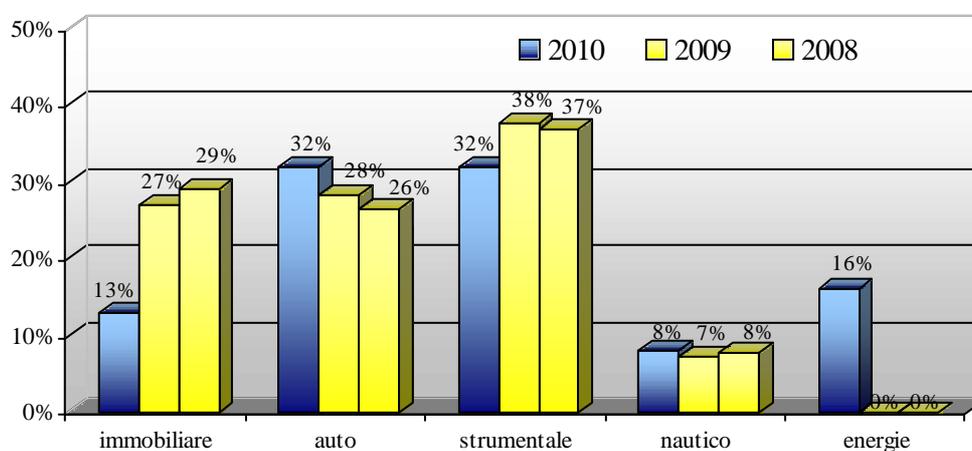
Fig. 3 - Andamento quota di mercato della Società 2003-2010



La durata media dei contratti di nuova produzione passa da 100 a 103 mesi.

Analizzando la produzione per singolo comparto, si rileva una crescita dei volumi riferiti al comparto auto ed un buon avvio delle attività nel comparto delle energie alternative. Pressoché stabile il settore della nautica da diporto mentre si registra la flessione del comparto strumentale. Anche nel 2010 è proseguita la contrazione dei volumi della produzione immobiliare. La ripartizione dello stipulato nell'esercizio per comparto è rappresentata nella successiva Figura 4.

Fig. 4 - Andamento della produzione - dettaglio stipulato per comparto leasing



I grafici successivi mettono in evidenza l'andamento della produzione nei diversi comparti rispetto al mercato del leasing italiano in termini sia di volumi sia di contratti stipulati.

Fig. 5 - Raffronto mercato e Società produzione 2010 - dettaglio n. contratti stipulati per comparto

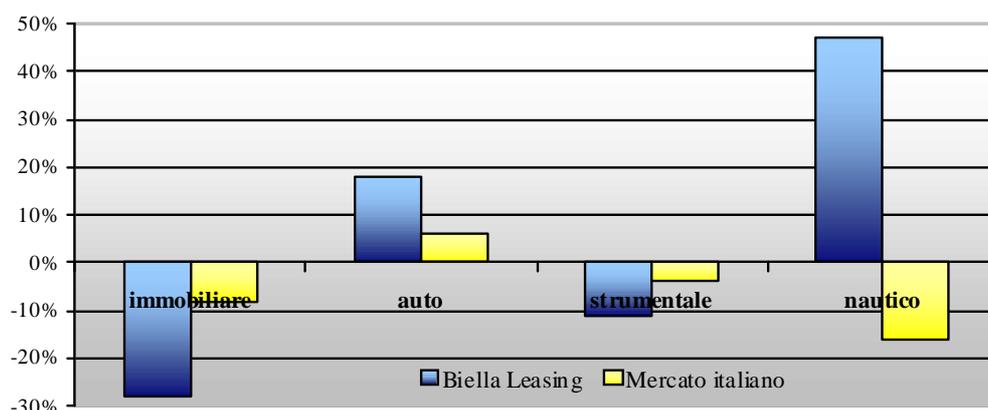
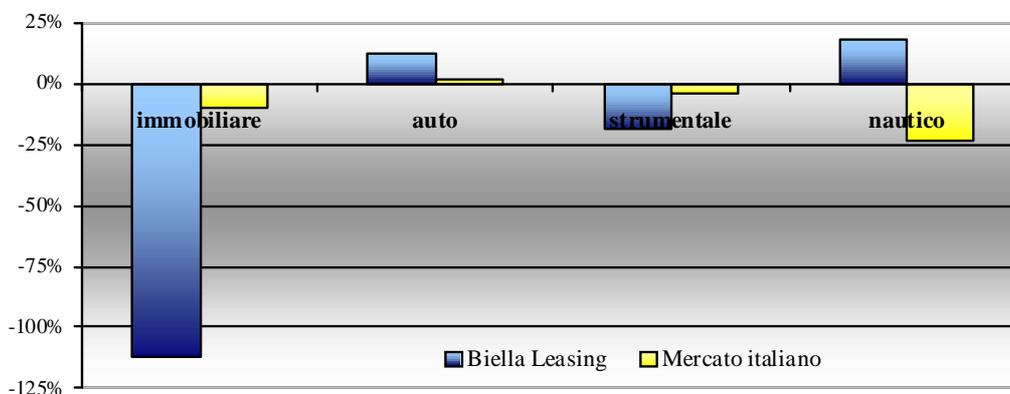


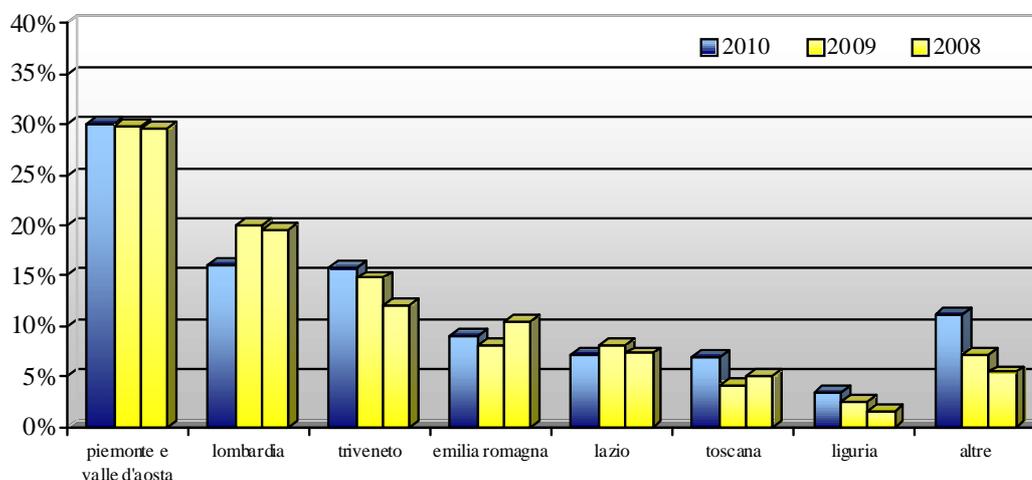
Fig. 6 - Raffronto mercato e Società produzione 2010 - dettaglio volumi per comparto



Nel corso del 2010 è stata avviata l'attività nel comparto delle energie alternative; complessivamente sono stati stipulati 44 contratti per un controvalore di euro 40 milioni circa. Tale produzione ha riguardato impianti fotovoltaici ed impianti a biomasse.

I risultati dell'esercizio 2010 riconfermano la distribuzione territoriale della produzione della Vostra Società: circa il 75% dei volumi si concentra nel nord Italia dove rimane costante l'apporto dell'area Piemonte - Valle d'Aosta. Nel contempo, crescono i volumi del Triveneto e dell'Emilia Romagna mentre si segnala una leggera flessione nella produzione proveniente dalla Lombardia. Il 17% circa dell'operatività è riferibile alle regioni del centro Italia, in particolare a Lazio e Toscana; si segnala nel 2010 un rafforzamento della presenza nella regione Marche. Il Sud e le Isole concorrono con il restante 8% dei volumi, in particolare nelle regioni Campania e Puglia (la suddivisione per regione dei volumi dei contratti stipulati è rappresentata alla Figura 7).

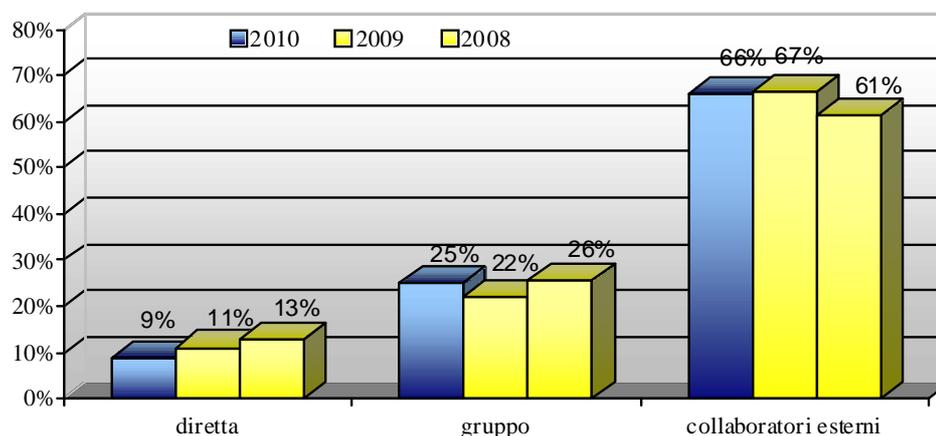
Fig. 7 - Andamento della produzione - dettaglio stipulato per regione



Nel corso dell'esercizio non sono state aperte nuove succursali. L'attenzione è stata posta al rafforzamento della rete distributiva esistente mediante una più stretta collaborazione con i commerciali esterni ed il convenzionamento di nuove figure professionali.

Nel 2010, rispetto all'esercizio precedente, la ripartizione della produzione rispetto ai canali di provenienza è rimasta pressoché stabile. Circa due terzi della produzione complessiva (66%) rimane intermediata dai collaboratori esterni della società; la produzione intermediata dal Gruppo è passata dal 22% al 25% mentre quella diretta è scesa dall'11% al 9%. La ripartizione fra i canali di provenienza dei volumi è rappresentata alla Figura 8.

Fig.8 - Statistiche produzione 2010 - dettaglio canale di distribuzione

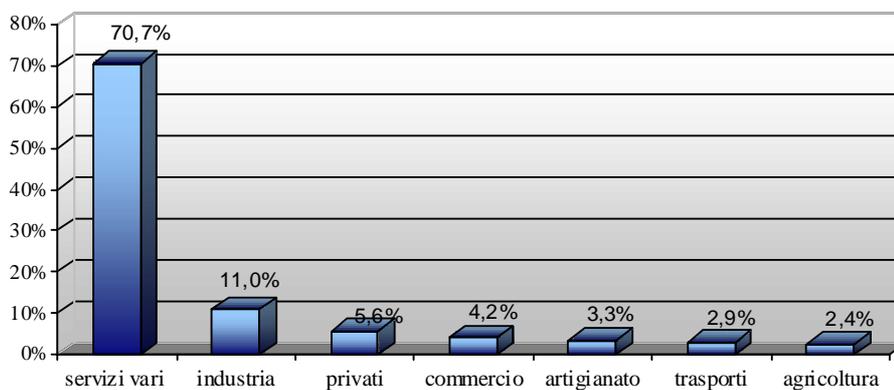


(*) Collaboratori Esterni: agenti, mediatori creditizi, segnalatori, fornitori convenzionati, intermediari finanziari

La ripartizione dei rischi per settore di attività economica della clientela evidenzia una preponderanza di erogazione a favore di soggetti appartenenti al settore dei servizi e del commercio che, unitamente, assommano al 75% circa della produzione annua totale (67% nel 2009). L'industria rappresenta il 11% della produzione, nel 2009 rappresentava il 17% circa, mentre l'artigianato, che nel 2009 assorbiva il 5% della produzione, nel 2010 è sceso ulteriormente al 3% circa. Il leasing destinato ai privati rappresenta poco più del 5% della produzione totale.

La ripartizione dei rischi per settore di attività economica della clientela è rappresentata alla Figura 9.

Fig. 9 - Statistiche produzione 2010 - dettaglio per settore di attività economica



Avendo aderito, congiuntamente alle altre banche ed agli altri intermediari finanziari del Gruppo, all' "Avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio" siglato in data 03.08.2009 dal ministro dell'Economia e delle Finanze, l'Abi e le altre associazioni dell'Osservatorio banche-imprese, anche nel 2010 è proseguita la gestione delle richieste di adesione alla moratoria sul credito. Nel corso dell'esercizio sono pervenute 590 richieste da parte della clientela che hanno riguardato un totale di 984 contratti per un controvalore di euro 112,9 milioni di debito residuo. Di tali richieste il 74% è stato accolto, il 24% è stato declinato e, per la parte residuale, si è richiesto un complemento informativo.

Sintesi patrimoniale ed economica

Lo stato patrimoniale

Il bilancio chiude con un utile d'esercizio di euro 6.789.557 contro euro 5.350.517 dell'esercizio precedente, in crescita del 26,9%.

A fine anno i crediti ammontano a euro 1.040.461.807, contro euro 1.063.971.730 del 2009. Nella tabella 3 è riportata la composizione dei crediti al 31 dicembre 2010.

Tab.3 - Composizione dei crediti al 31.12.2010

	2010	2009
Crediti verso banche	4.190.935	3.238.011
Crediti verso enti finanziari	65.990	98.251
Crediti verso clientela	1.036.204.882	1.060.635.469

A fine anno i debiti ammontano ad euro 959.739.001, contro euro 943.227.311 del 2009. Nella tabella 4 è riportata la composizione dei debiti al 31 dicembre 2010.

Tab.4 - Composizione dei debiti al 31.12.2010

	2010	2009
Debiti verso banche	952.091.048	936.756.871
Debiti verso enti finanziari	2.126.025	1.788.310
Debiti verso clientela	5.521.928	4.682.130

Inoltre, sono presenti nel passivo titoli in circolazione rappresentati da polizze di credito commerciale per complessivi euro 14.932.256, contro euro 54.413.986 del 2009.

Il conto economico

Il bilancio si è concluso con un margine di intermediazione di euro 26.844.355, in crescita del 19,5% rispetto all'esercizio precedente (euro 22.466.209). Il margine di interesse è pari ad euro 24.733.543 contro euro 21.610.008 del 2009.

Nella successiva tabella 5 sono dettagliati gli interessi passivi ed oneri assimilati, pari ad euro 17.691.629, pagati nel 2010 ad istituzioni creditizie e finanziarie:

Tab.5 - Composizione degli interessi passivi

	2010	2009
Finanziamenti a breve termine	5.745.762	9.485.561
Finanziamenti a medio e lungo termine	11.945.867	15.188.824

I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, ammontano a complessivi euro 6.211.698, contro euro 6.048.244 del 2009. L'aumento del 2,7% rispetto all'esercizio precedente è attribuibile ai maggiori costi di assistenza legale nel recupero del credito, alle spese di utilizzo di banche dati per informazioni e visure, ed ai maggiori canoni di outsourcing.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano complessivamente ad euro 388.329, contro euro 342.336 del 2009. La crescita è attribuibile in misura significativa agli investimenti sostenuti per i continui aggiornamenti al sistema informativo.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a euro 8.792.764, in crescita del 9,6% rispetto ad euro 8.022.662 del 2009. Il costo del credito, dato dal rapporto tra rettifiche di valore su crediti e crediti, nel 2010, è pari a 0,85% contro lo 0,75% del 2009.

L'utile prima delle imposte è pari a euro 10.965.482, contro euro 8.664.230 del 2009.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono pari ad euro 4.175.925, contro euro 3.313.713 del 2009. Il tax rate rimane al 38%. L'utile netto d'esercizio ammonta a 6.789.557, in crescita del 26,9% rispetto al risultato del 2009 pari ad a euro 5.350.517.

Indicatori economici, finanziari e di produttività

	31.12.2010	31.12.2009
Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela totale / attivo	97,68%	98,85%
Patrimonio netto / totale attivo	4,88%	4,84%
Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)	15,09%	11,39%
Utile netto / totale attivo (ROA)	0,64%	0,49%
Margine di intermediazione / totale attivo	2,53%	2,08%
Indici di rischiosità (%)		
Rettifiche totali / crediti lordi	1,90%	1,61%
Rettifiche sofferenze / sofferenze lorde	49,39%	42,22%
Rettifiche incagli / incagli lordi	8,66%	13,62%
Rettifiche scaduti 90 gg / scaduti 90 gg lordi	1,65%	1,98%
Rettifiche bonis / bonis lordi	0,28%	0,24%
Indici di efficienza (%)		
Spese amministrative / margine di intermediazione	23,14%	26,92%
Cost to income	24,59%	28,45%
Indici di produttività (in euro)		
Finanziato medio dell'esercizio per dipendente	3.918.639	3.915.295
Impieghi medi per dipendente	15.942.629	16.457.742
Margine di intermediazione per dipendente	412.990	345.634
Totale costi di struttura per dipendente	35.360	34.755

Struttura operativa

Risorse umane

Al 31 dicembre 2010, senza variazioni rispetto al 2009, il personale della Vostra Società ammonta a 65 unità; tale valore tiene conto del personale comandato (7 unità) da società del Gruppo Banca Sella a prestare servizio presso la Società, al netto di una risorsa distaccata con comando presso Banca Sella e comprende 7 risorse in part-time. Il costo medio per dipendente, calcolato al netto dei costi per amministratori e sindaci e sul valore medio annuale del personale attivo, nel 2010 è stato pari ad euro 62.065, contro euro 62.955 del 2009.

In ambito di gestione e sviluppo delle risorse umane, anche nel 2010, in collaborazione con il servizio Risorse Umane della Capogruppo, è stato attuato un attento programma di formazione per complessive 1.796 ore di cui 988 in aula e 808 fruite tramite piattaforma e-learning. L'attività formativa è stata caratterizzata da progetti per il miglioramento delle competenze tecniche specialistiche che hanno riguardato in maniera trasversale tutte le funzioni ed i ruoli aziendali. In particolare, si segnala la formazione in aula relativamente alle nuove disposizioni in materia di trasparenza bancaria e finanziaria che ha interessato tutte le succursali della Società coinvolgendo anche i collaboratori esterni. Parte del personale ha partecipato, inoltre, a corsi e seminari promossi e tenuti da Assilea.

Nell'ambito della formazione è stata riservata particolare importanza all'aggiornamento delle competenze connesse all'intermediazione assicurativa; tale formazione, in linea con le disposizioni normative, ha interessato le risorse commerciali sia della rete interna sia di quella esterna.

Organizzazione, sistema informativo, attività di ricerca e sviluppo

In una logica di economie di scala perseguibili a livello di Gruppo, anche nel 2010 alcune attività, non riconducibili al core business della Vostra Società, sono state affidate a Sella Servizi Bancari S.c.p.A. che centralizza tutti quei processi produttivi che hanno una valenza comune alle diverse società del Gruppo. Sella Servizi Bancari S.c.p.A. eroga in outsourcing alla Vostra Società i seguenti servizi:

- gestione di base dati e procedure finalizzate ai controlli di antiriciclaggio, gestione e monitoraggio dei rischi
- risorse umane: gestione amministrativa, formazione e selezione
- servizio legale e tributario
- servizio marketing e gestione del portale internet
- "help desk" centralizzato
- servizio sicurezza, prevenzione e protezione
- servizio acquisti e gestione delle telecomunicazioni
- servizio contenzioso
- service informatico

Per quanto attiene al service informatico, a Sella Servizi Bancari S.c.p.A. sono affidate le seguenti attività:

- housing delle macchine in centri operativi che dispongono di apparati di rete di alta affidabilità e sicurezza (ridondanza con struttura e strumenti per la continuità del servizio);
- hosting del sistema gestionale del leasing;
- outsourcing informatico per i servizi di posta elettronica, salvataggio dei dati, governo del sito internet, navigazione internet, gestione e monitoraggio degli apparati di rete;
- coordinamento su attività di adeguamento ed innovazione tecnologica.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre affidate in outsourcing le seguenti attività di controllo: verifica delle proposte di nuovo convenzionamento di collaboratori esterni e controllo crediti.

Il sistema informativo, è stato oggetto di costante manutenzione al fine di garantire un tempestivo allineamento alle nuove disposizioni normative e supportare efficacemente l'evoluzione del prodotto.

Con riferimento all'attività di ricerca, sviluppo ed adeguamento normativo, nel corso del 2010 sono stati effettuati i seguenti interventi:

- automatismi per la gestione elettronica dei controlli inerenti il comparto targato
- procedura di gestione del prodotto assicurativo
- adeguamento alle nuove disposizioni in materia di antiriciclaggio
- migrazione a nuova banca dati CRIF con relativa implementazione dei nuovi automatismi di interrogazione ed archiviazione dati

È stato inoltre ultimato il portale per l'accesso dei clienti, tramite piattaforma web, alla consultazione di dati relativi ai contratti in essere e allo scarico di documenti contabili e fiscali; il portale è stato reso disponibile ad inizio del 2011 e la clientela ha potuto accedere in autonomia al rendiconto annuale ed al documento di sintesi aggiornato delle principali condizioni economiche.

Il documento programmatico sulla sicurezza, di cui la Vostra società si è dotata fin dall'anno 2000, come previsto dalla normativa in materia (Decreto Lgs.vo 30 giugno 2003, n. 196) nel corso dell'esercizio è stato adeguato alle variazioni organizzative intervenute.

L'attività del Comitato di Vigilanza e Controllo è proseguita nel 2010 con incontri a cadenza trimestrale. In particolare, il Comitato, nel corso delle proprie riunioni, ha proceduto ad esaminare le verifiche ispettive riferibili al Decreto Legislativo 231/2001. Sono proseguiti gli incontri con i responsabili di succursale volti ad illustrare gli aggiornamenti intervenuti sulla normativa in argomento e a fornire gli opportuni chiarimenti sui rischi potenziali connessi e derivanti dall'operatività svolta dalle reti commerciali, interne ed esterne.

Gestione e controllo dei rischi

In linea con l'impostazione del Gruppo Banca Sella, che attribuisce una rilevanza centrale alla gestione dei controlli, anche nel corso del 2010, con il coordinamento della Capogruppo ed in particolare del Servizio Risk Management e Controlli, è continuata l'attività di implementazione del sistema di gestione e misurazione dei rischi. Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, l'attività di risk management è coordinata in outsourcing dalla funzione specialistica accentrata la quale opera secondo un articolato piano d'azione che prevede le seguenti quattro direttrici:

- presidio delle regole e dei processi;
- continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole;
- crescita delle professionalità e della cultura del controllo.

Rischio di credito

Per una società finanziaria operante nel medio-lungo termine quale la Vostra, il rischio di credito rappresenta il rischio più rilevante. È su tale aspetto che da sempre si concentra la massima attenzione.

Il presidio sulla concessione del credito è esercitato dalla società mediante:

- specifici poteri di delibera conferiti dal Consiglio di Amministrazione ai diversi organi e funzioni aziendali
- rilascio di pareri preventivi da parte della Capogruppo in relazione ad operazioni appartenenti a specifiche categorie di rischio
- disposizioni formalizzate circa l'iter di istruttoria e delibera delle richieste di affidamento

- strumenti informatici di riepilogo delle esposizioni complessive infragruppo
- monitoraggio del credito concesso mediante appositi controlli periodici

Il livello di rischio della Società, pur in crescita, si mantiene su dimensioni sostenibili grazie anche alla strategia aziendale di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti del Gruppo, operare mediante una rete commerciale selezionata e preventivamente testata, ed attuare una politica di forte frazionamento del rischio.

In considerazione della difficile situazione generale del rischio credito, nel corso dell'anno la Vostra Società ha rafforzato l'attività di monitoraggio delle situazioni potenzialmente a rischio. Oltre alle attività di sollecito svolte dal personale commerciale al manifestarsi dei primi segnali di insolvenza, la Società ha rafforzato la collaborazione con società di recupero del credito al fine di rendere più veloce ed efficiente il processo di recupero dei crediti scaduti.

Rischio operativo

L'attività di monitoraggio dei rischi operativi assunti durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie è stata assolta in collaborazione con la Capogruppo, in particolare sotto la direzione ed il coordinamento del servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo al quale sono delegati gli aspetti operativi di tale funzione. Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, è proseguito l'utilizzo del processo interno al Gruppo denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno della Società in modo da favorire le conseguenti attività di follow up. Sempre in ottica di individuare e mitigare i rischi operativi, nel corso dell'anno è proseguita l'attività di aggiornamento della mappatura dei processi aziendali.

Nell'ambito dei controlli, nel 2010 la funzione interna Compliance, in collaborazione con il Servizio Compliance della Capogruppo, ha espletato la sua attività di controllo effettuando verifiche di adeguatezza sulle novità normative, in particolare in materia di usura, mediazione creditizia e sistema premiante.

Rischio finanziario

Per quanto attiene i rischi di mercato, si segnala che la Vostra Società opera nel medio-lungo termine con raccolta a tasso variabile e impieghi a tasso sia variabile sia fisso quasi esclusivamente in euro. La componente a tasso fisso rappresenta il 25% circa degli impieghi totali: in tal senso, i contratti a tasso fisso sono stati oggetto di copertura finanziaria e nel corso dell'anno sono stati sottoscritti contratti Interest Rate Swap per euro 15.450.000. Si riconferma che l'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio di tasso. Rimane marginale l'operatività in valuta. La Società non è esposta né al rischio di cambio né al rischio di prezzo.

Le politiche di provvista hanno confermato, anche per il 2010, l'obiettivo primario di perseguimento di un ALM - Asset Liability Management - il più bilanciato possibile. Per il reperimento di fonti di approvvigionamento idonee per equilibrare la raccolta con gli impieghi e per la copertura dei rischi di tasso, la Vostra Società si è avvalsa del servizio di Tesoreria accentrata reso da Banca Sella Holding. L'analisi dei rischi finanziari della Società è svolta dal Comitato ALM istituito nell'ambito della Capogruppo.

Anche per il 2010, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, la Vostra Società è stata impegnata ad effettuare un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili ed alle strategie aziendali. Su tutto il processo vi è stato il controllo da parte degli

Organi Aziendali della Capogruppo che, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, “curano l’attuazione e promuovono l’aggiornamento dell’ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process ossia processo aziendale di valutazione dell’adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare la continua rispondenza alle caratteristiche operative ed al contesto operativo in cui il Gruppo opera”.

Al 31.12.2010 il patrimonio di vigilanza, “patrimonio base”, ammonta ad euro 56.257.275, mentre le attività di rischio ponderate sono pari a euro 814.346.138 relativamente al credito ed euro 3.310.641 per il rischio operativo. Tenendo in considerazione le riduzioni previste dalla normativa di Banca d’Italia per il calcolo dei requisiti patrimoniali individuali, si ottiene un’eccedenza di patrimonio pari ad euro 13.042.852. Il coefficiente di vigilanza “Tier 1” risulta essere pari al 8,63%.

Al fine di meglio fronteggiare i potenziali rischi futuri, per l’esercizio 2010 viene proposto all’Assemblea degli Azionisti una distribuzione di dividendi limitata al 20% dell’utile conseguito con l’accantonamento a riserve della quota restante dell’80%.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi si rimanda alla specifica Parte D della Nota Integrativa.

Rapporti con le società del gruppo

La Vostra Società è controllata per il 76,99% da Banca Sella Holding e partecipata da altri azionisti per il 23,01%; essa fa parte del gruppo bancario denominato “Gruppo Banca Sella” ed è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Capogruppo Banca Sella Holding, al fine di perseguire gli obiettivi societari in armonia con le linee strategiche e generali di Gruppo.

Il dettaglio delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi generati nell’esercizio, all’interno delle società appartenenti al Gruppo Banca Sella, è analiticamente riportato nella Nota Integrativa, come previsto all’art. 2497 bis del Codice Civile.

Si precisa che tutti i rapporti infragruppo rientrano nella normale operatività della Società e sono regolati a condizioni economiche di mercato.

La Società non possiede azioni proprie, né di Banca Sella Holding, e questa circostanza è perdurata durante tutto il corso dell’esercizio.

La collaborazione con la controllante Banca Sella Holding e con le altre Società del Gruppo continua, come in passato, ad essere stretta. In particolare Banca Sella Holding e le altre banche del Gruppo concedono finanziamenti alla Vostra Società e servizi di incasso e pagamento a condizioni di mercato. Inoltre, dalle banche e dalle altre società del Gruppo pervengono segnalazioni di richieste di contratti di leasing da parte di clienti.

Circa i rapporti con la controllante Banca Sella Holding evidenziamo che la stessa funge da cassa incaricata e concede alla Società un affidamento complessivo di euro 975.000.000 con un utilizzo, a fine esercizio, pari ad euro 485.700.000. Al 31.12.2010 la Vostra Società è affidata da Banca Sella S.p.A. per 493.000.000 con un utilizzo pari ad euro 296.667.328.

Altre informazioni

Nel periodo giugno-settembre 2010 ha avuto luogo in Banca Sella Holding una verifica ispettiva di Banca d’Italia avente ad oggetto “Governando, gestione e controllo, anche da parte della Capogruppo, del rischio di credito presso le controllate Biella Leasing S.p.A. e Consel S.p.A.”.

Il gruppo ispettivo di Banca d’Italia ha verificato, anche presso la Vostra Società, il governo, la gestione ed il controllo del credito.

Il confronto con il gruppo ispettivo di Banca d’Italia è stato per la Vostra Società un momento di ulteriore crescita professionale.

Gli esiti di tale attività ispettiva sono stati oggetto di ampia analisi ed hanno condotto, in taluni casi, ad interventi di pronta operatività, ed in altri all'avvio di progetti volti al miglioramento della struttura organizzativa.

Si ringraziano gli ispettori di Banca d'Italia per la collaborazione e professionalità apportata, oltre ai dipendenti della Vostra Società per il particolare impegno profuso nel corso della verifica.

Con riferimento ai rilievi mossi alla Vostra Società dall'Amministrazione Finanziaria, con notifica del 24.12.2008, in merito ad operazioni di leasing nautico relativamente alle annualità 2003, 2004, 2005, 2006, 2007 e 2008, si segnala che la Società, avvalendosi dello Studio Romagnoli Piccardi e Associati, ha fatto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Biella opponendosi a tutte le violazioni contestate. Al momento il ricorso della Vostra Società non è ancora stato discusso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Biella.

Prevedibile evoluzione della gestione

Continuità aziendale

Gli amministratori dichiarano di avere esaminato con cura ed attenzione i presupposti della continuità aziendale. Attraverso l'esame sia di indicatori di natura finanziaria, con particolare attenzione agli indicatori di liquidità ed ai coefficienti patrimoniali, sia di indicatori di natura gestionale, essi ritengono di poter esprimere che non vi siano incertezze circa tale presupposto di continuità aziendale.

Scenario e strategie

Sulla base dell'andamento economico generale di fine 2010, gli analisti prefigurano per il 2011 una leggera crescita. L'auspicata ripresa degli investimenti nei settori tradizionali non ha generato i volumi ipotizzati per lo scorso anno. Per quanto attiene il settore del leasing, dopo l'inversione di tendenza registrata nell'esercizio appena concluso, le previsioni stimano un'ulteriore contenuta ripresa.

Sulla base di quanto sopra esposto si possono supporre i seguenti orientamenti ed eventuali sviluppi da parte del sistema creditizio e finanziario italiano:

- crescita del costo del denaro
- leggero ulteriore incremento dei livelli di erogazione dei prestiti a favore di imprese e famiglie
- leggero miglioramento del costo del credito seppur permanendo a livelli elevati
- continua attenzione al controllo ed alla riduzione dei costi amministrativi;
- continua focalizzazione sulla solidità patrimoniale dei prenditori, siano essi famiglie o aziende;
- affermazione dell'innovazione tecnologica quale fattore essenziale sui fronti operativo e commerciale.

Per quanto attiene alla Vostra Società, la stessa si pone l'obiettivo di incrementare i volumi di attività registrati nel 2010 sfruttando le potenzialità della rete distributiva diretta e dei canali commerciali del Gruppo Banca Sella.

In particolare, per quanto attiene alle scelte operative e strategiche formulate per l'esercizio 2011, si evidenzia quanto segue:

- incremento del nuovo stipulato rispetto al risultato dell'esercizio 2010, anche in relazione alla potenzialità del comparto delle energie rinnovabili ed alla leggera possibile ripresa del comparto immobiliare, continuando a privilegiare i finanziamenti alle PMI;
- mantenimento di un elevato frazionamento del rischio;
- costante monitoraggio della produzione in relazione sia ai settori merceologici che presentano più alti tassi di decadimento sia ai canali di provenienza;
- adozione di misure di contenimento dei costi di struttura e di funzionamento;
- sostegno della clientela meritevole ed in temporanea difficoltà;
- attenzione alla crescita delle risorse umane grazie a maggiore coinvolgimento e motivazione.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Progetto di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2010 pareggia con un utile di 6.789.557 euro che Vi proponiamo di ripartire come segue:

- agli azionisti € 0,05432 per ognuna delle 25.000.000 di azioni, pari al 20% dell'utile	€ 1.358.000
- il 5% a Riserva Legale, ai sensi dell'art. 28 dello Statuto	€ 339.478
- a Riserva Straordinaria	€ 5.092.079
Totale utile al 31.12.2010	€ 6.789.557

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Schemi di bilancio al 31 dicembre 2010



Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		31.12.2010	31.12.2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.175	4.261
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	71.561	101.510
60.	Crediti	1.040.461.807	1.063.971.730
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.330.424	7.630.302
100.	Attività materiali	179.675	229.300
110.	Attività immateriali	962.748	901.793
120.	Attività fiscali	8.338.706	4.287.095
	a)correnti	4.699.596	2.470.198
	b)anticipate	3.639.110	1.816.897
140.	Altre attività	4.520.644	5.078.656
TOTALE ATTIVO		1.060.870.740	1.082.204.647

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2010	31.12.2009
10.	Debiti	959.739.001	943.227.311
20.	Titoli in circolazione	14.932.256	54.413.986
30.	Passività finanziarie di negoziazione	71.033	173.749
50.	Derivati di copertura	6.492.771	8.195.749
70.	Passività fiscali	6.192.374	5.003.730
	a)correnti	6.071.615	4.939.048
	b)differite	120.759	64.682
90.	Altre passività	13.568.631	17.386.748
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.029.118	1.123.707
110.	Fondi per rischi e oneri:	267.533	341.201
	a)quiescenza e obblighi simili	242.304	228.982
	b)altri fondi	25.229	112.219
120.	Capitale	20.000.000	20.000.000
160.	Riserve	31.788.466	26.987.949
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.789.557	5.350.517
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.060.870.740	1.082.204.647

Conto economico

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	42.425.172	46.284.393
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(17.691.629)	(24.674.385)
MARGINE DI INTERESSE	24.733.543	21.610.008
30. Commissioni attive	2.434.045	1.443.310
40. Commissioni passive	(500.384)	(359.680)
COMMISSIONI NETTE	1.933.661	1.083.630
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(23.149)	(12.046)
70. Risultato netto dell'attività di copertura	200.300	(216.801)
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	1.418
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	26.844.355	22.466.209
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
a) crediti	(8.792.764)	(8.022.662)
110. Spese amministrative:	(6.211.698)	(6.048.244)
a) spese per il personale	(4.301.612)	(4.131.498)
b) altre spese amministrative	(1.910.086)	(1.916.746)
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(80.860)	(69.594)
130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(307.469)	(272.742)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(51.999)	(50.769)
160. Altri proventi ed oneri di gestione	(437.822)	647.071
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	10.961.743	8.649.269
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.739	14.961
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	10.965.482	8.664.230
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.175.925)	(3.313.713)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.789.557	5.350.517
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	6.789.557	5.350.517

Prospetto della redditività complessiva

Voci	31.12.2010	31.12.2009
10. Utile dell'esercizio	6.789.557	5.350.517
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
20. Attività finanziarie detenute per la vendita	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura di flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	6.789.557	5.350.517

Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2008

2008	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2008	Patrimoni o netto al 31.12.2008
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	15.000.000		15.000.000								5.000.000		20.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	25.366.020		25.366.020	2.728.023							(4.361.122)		23.732.921
b) altre	(746.520)		(746.520)										(746.520)
Riserve da valutazione	638.878		638.878								(638.878)		-
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.436.774		5.436.774	(2.728.023)	(2.708.751)							4.001.548	4.001.548
Patrimonio netto	45.695.152		45.695.152	-	(2.708.751)							4.001.548	46.987.949

Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2009

2009	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del l'esercizio							Redditività complessiva 31.12.2009	Patrimoni o netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	20.000.000		20.000.000											20.000.000
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve:														
a) di utili	23.732.921		23.732.921	4.001.548										27.734.469
b) altre	(746.520)		(746.520)											(746.520)
Riserve da valutazione														-
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) dell'esercizio	4.001.548		4.001.548	(4.001.548)	-								5.350.517	5.350.517
Patrimonio netto	46.987.949		46.987.949	-	-								5.350.517	52.338.466

Prospetto delle variazioni del patrimonio 31.12.2010

2010	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiv a 31.12.2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	20.000.000		20.000.000											20.000.000
Sovrapprezzo emissioni														
Riserve:														
a) di utili	27.734.469		27.734.469	4.800.517										32.534.986
b) altre	(746.520)		(746.520)											(746.520)
Riserve da valutazione	-		-											-
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.350.517		5.350.517	(4.800.517)	(550.000)							6.789.557		6.789.557
Patrimonio netto	52.338.466		52.338.466	-	(550.000)							6.789.557		58.578.023

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2010	31.12.2009
1. GESTIONE	22.771.133	15.683.714
- risultato dell'esercizio (+/-)	6.789.557	5.350.517
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(29.994)	14.477
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(200.300)	216.801
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	10.675.580	6.889.154
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	388.329	342.336
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	177.667	93.769
- accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	145.638	183.042
- spese per il personale	(274.382)	(463.114)
- altri costi	(56.987)	3.252
- altri ricavi	4.145.866	3.303.665
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
- Interessi attivi e proventi assimilati	1.305.240	388.171
- Interessi passivi e oneri assimilati	(295.082)	(638.358)
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	7.266.821	18.653.058
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	2.582
- crediti verso banche	1.678.663	486.506
- crediti verso enti finanziari	33.175	29.172
- crediti verso clientela	8.279.320	16.065.979
- altre attività	(2.724.336)	2.068.819
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(28.321.329)	(34.182.973)
- debiti verso banche	14.618.562	(35.577.409)
- debiti verso enti finanziari	336.913	(72.888)
- debiti verso clientela	2.873.435	1.913.052
- titoli in circolazione	(39.440.000)	916.000
- altre passività	(6.710.239)	(1.361.728)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	1.716.626	153.799

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO**1. LIQUIDITÀ GENERATA DA**

- vendite di attività materiali - -

2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA

- acquisti di attività materiali (32.830) (105.053)
- acquisti di attività immateriali (368.423) (609.327)

**LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA
DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO (401.253) (714.380)**

ATTIVITÀ DI PROVISTA

- distribuzione dividendi e altre finalità - -

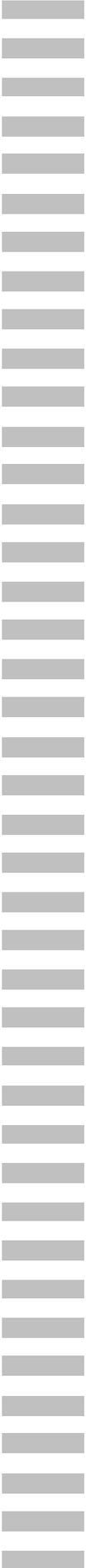
**LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA
DALL'ATTIVITÀ DI PROVISTA - -**

**LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA
NELL'ESERCIZIO 1.315.373 (560.581)**

RICONCILIAZIONE	31.12.2010	31.12.2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.853.047	2.413.628
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.315.373	(560.581)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.168.420	1.853.047

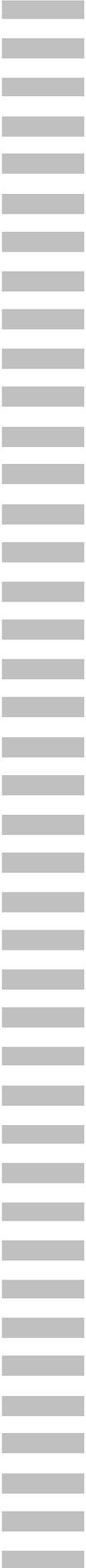
Destinazione dell'utile

Utile netto al 31 dicembre 2010	6.789.557
Voci in riconciliazione:	
- Destinazione dell'utile	-
- Stima dei dividendi	1.358.000
- Altri movimenti	-
Utile netto al 31 dicembre 2010 ai fini del patrimonio di Vigilanza	5.431.557



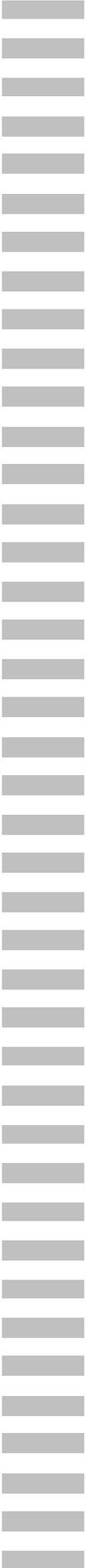
Nota integrativa





Parte A - Politiche contabili





A.1 - Parte generale



Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards (nel seguito "IFRS" o "IAS" o principi contabili internazionali) approvati dall'International Standard Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea e sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art.9 del D.Lgs. n. 38/2005 con il provvedimento del 16 dicembre 2009.

Il bilancio riflette le situazioni economiche e patrimoniali della Società.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio viene preparato in accordo con i principi contabili internazionali IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Comunità Europea ai sensi del regolamento n. 1606/2002.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario redatto con metodo indiretto e dalla presente nota integrativa ed è corredato della relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è redatto in euro ed i dati esposti sono arrotondati all'unità.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni presenti nel provvedimento di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 contenente le istruzioni per la redazione del bilancio non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni.

Il bilancio è stato pertanto redatto sulla base dei principi e dei criteri utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009, nel rispetto della normativa vigente.

Le procedure di stima utilizzate per la predisposizione della situazione sono state finalizzate ad assicurare che l'informazione risultante fosse attendibile e che tutte le informazioni finanziarie significative fossero correttamente illustrate al fine della comprensione della situazione patrimoniale-finanziaria e dell'andamento economico della società.

La situazione è stata redatta nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento.

I costi ed i ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione ufficiale della normativa.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Sezione 4 - Altri aspetti

Informativa comparativa

Secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", nel bilancio 2010 sono fornite le informazioni comparative del precedente esercizio. La classificazione nelle voci per l'esercizio di raffronto è omogenea con quella del bilancio 2009 pubblicato ad eccezione dei casi descritti di seguito.

Fondi di terzi in amministrazione

La riclassifica è stata effettuata in ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 avente ad oggetto chiarimenti su "Bilancio e segnalazioni di vigilanza". In tale documento Banca d'Italia specifica che i contributi pubblici erogati alla clientela leasing, per i quali la Società svolge il ruolo di intermediario per la distribuzione (Artigiancassa, legge 488, legge 598, Sabatini) sono da allocare nella voce 10 Debiti, e non nella voce 90 Altre passività. L'importo di tale riclassifica relativamente al 2009 è pari ad euro 398.567. Si rimanda alle specifiche sezioni di nota integrativa per la rappresentazione della nuova riclassifica del 2009 e la comparazione aggiornata con i valori del presente esercizio

Oneri funzionalmente connessi con il personale

La riclassifica è stata effettuata in ottemperanza alle indicazioni fornite da Banca d'Italia con comunicazione del 21 febbraio 2011 avente ad oggetto chiarimenti su "Bilancio e segnalazioni di vigilanza". In tale documento Banca d'Italia specifica che sono da rilevare nella voce "110 a) Spese amministrative: spese del personale" le spese relative a:

- costi per polizze assicurative
- costi per buoni pasto
- costi per corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti
- costi per vitto e alloggio dei dipendenti in trasferta
- costi per rimborsi chilometrici
- costi per visite di check-up effettuate dai dipendenti.

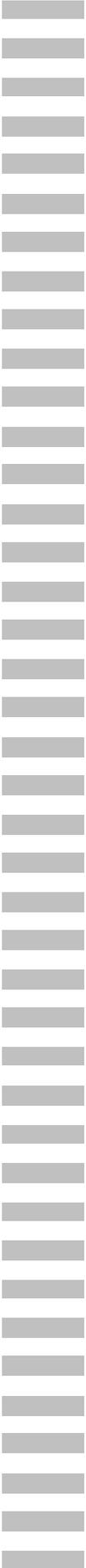
Pertanto sono state riclassificate in tale voce alcune spese in precedenza inserite principalmente nella voce "110. b) altre spese amministrative"; in particolare le riclassificazioni sono relative principalmente a corsi di aggiornamento professionale e costi per trasferte dei dipendenti.

L'importo di tale riclassifica relativamente al 2009 è pari ad euro 49.920. Si rimanda alle specifiche sezioni di nota integrativa per la rappresentazione della nuova riclassifica del 2009 e la comparazione aggiornata con i valori del presente esercizio

Commissioni attive per servizi prestati alla clientela

La riclassifica è stata effettuata sulla base di quanto previsto nelle nuove istruzioni sulla redazione del bilancio, in base alle quali figurano nella voce "30 Commissioni attive" anche i proventi relativi ai servizi prestati dalla Società, sulla base di specifiche previsioni contrattuali, legati alla gestione di determinate operazioni a favore della clientela. Pertanto tali componenti positivi non sono da classificare, come invece effettuato negli scorsi esercizi, nella voce "160 Altri proventi ed oneri di gestione - di cui Altri proventi di gestione".

L'importo di tale riclassifica relativamente al 2009 è pari ad euro 807.126. Si rimanda alle specifiche sezioni di nota integrativa per la rappresentazione della nuova riclassifica del 2009 e la comparazione aggiornata con i valori del presente esercizio



A.2 - Parte relativa alle principali voci del bilancio



1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria è riclassificato il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento. I derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (bid price). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

2 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche ed enti finanziari, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano quindi anche i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Periodicamente viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio (in senso stretto ed oggettivo), ristrutturato, scaduti continuativi (approccio per transazione), secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore del bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento

verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della PD (Probability of Default) e della LGD (Loss Given Default). In tal modo viene effettuata la stima della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

3 – Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di fair value, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, la Società ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo fair value hedge di tipo generico. Per tale ragione il fair value dei relativi crediti coperti è allocato alla voce 80 'Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica', che è attribuibile alle relative posizioni riclassificate nella voce 60 'Crediti'.

Criteria di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando test prospettici e retrospettivi che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value, quindi, nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei

leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il fair value alla fine dell'esercizio T e il fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

Il calcolo del delta fair value degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il fair value è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (Net Present Value - NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di leasing che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta fair value è dato dalla differenza tra il fair value alla fine dell'esercizio e il fair value alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di leasing stipulati durante l'esercizio, il delta fair value è pari al fair value dell'IRS alla fine esercizio.
- sono calcolati sia i market value sia gli intrinsic value di tutti gli IRS.

4 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, autoveicoli, ecc. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le migliorie su beni di terzi eventualmente incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 140. "Altre attività".

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, le autovetture ad uso azienda. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il calcolo in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo (vita utile).

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

5 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono il software applicativo ad utilizzazione pluriennale; tali attività sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in base ai giorni intercorrenti tra il giorno di inizio e fine utilizzo a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

6 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte IRES ed IRAP. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute sia nelle norme sia nelle aliquote.

7 - Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico.

8 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “debiti verso banche”, “debiti verso clientela” e “titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista bancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso emissione di carte commerciali.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l’ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

9 - Attività e Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari ospiti (crediti di leasing).

Criteri di valutazione

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

10 - Operazioni in valuta

Rilevazioni iniziali

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate convertendole al tasso di cambio ufficiale alla data di chiusura.

Le differenze di cambio relative sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

11 – Altre informazioni

Benefici per i Dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Lo IAS 19 disciplina il trattamento contabile dei benefici per i dipendenti dovuti dai datori di lavoro. Nell'ambito della categoria dei benefici da erogare successivamente alla chiusura del rapporto di lavoro, il principio definisce modalità di rilevazione differenziate per i "piani a contribuzione definita" rispetto ai "piani a benefici definiti". L'impegno all'erogazione del trattamento di fine rapporto è stato considerato assimilabile ad un piano a benefici definiti. Secondo lo IAS 19 la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a benefici definiti richiede una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il principio contabile internazionale di riferimento richiede in particolare la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie, al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. L'obbligazione così calcolata deve, inoltre, essere assoggettata ad attualizzazione sulla base di un tasso d'interesse di mercato, per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti. Non ci si è avvalsi della facoltà prevista dallo IAS 19 di utilizzare il metodo del "corridoio" che consente di non rilevare parte degli utili e perdite attuariali quando la variazione rispetto all'esercizio precedente sia inferiore al 10%.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

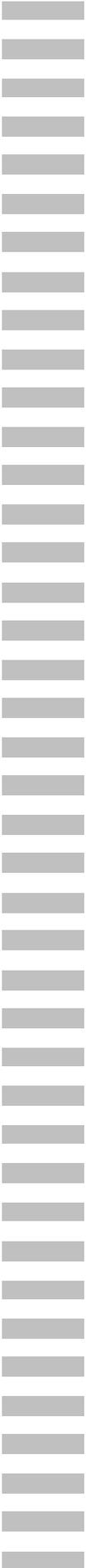
La Società è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.



A.3 - Informativa sul Fair Value



Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l’IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del Fair Value”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L’obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l’attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

Strumenti Finanziari

- (L1) Strumenti il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo): non sono presenti in bilancio strumenti finanziari con valore di fair value di livello 1.
- (L2) Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:
 - Derivati OTC.
 - Crediti: leasing a tasso fisso coperti

I derivati OTC presenti in bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell’operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un’ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

La misurazione del fair value dei leasing a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del fair value, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei leasing coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei leasing coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei leasing. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall’IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei leasing coperti, il piano di ammortamento dei leasing da utilizzare per la rilevazione del fair value. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei leasing (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del fair value degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" - le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza - dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei leasing), così da ottenere il valore attuale dei leasing coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei leasing.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine dell'esercizio T e calcolati gli adeguamenti di fair value alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta fair value dei leasing da porre a confronto con il delta fair value degli IRS.

- (L3) Strumenti il cui fair value è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili: non sono presenti in bilancio strumenti finanziari con valore di fair value di livello 3.

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Non sono stati effettuati trasferimenti di portafoglio delle attività e passività valutate al fair value.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Di seguito si riporta la classificazione degli strumenti finanziari derivati espliciti ed intrinseci valutati al fair value, tutti attribuiti al fair value di livello 2.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		71.561		71.561
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
Totale		71.561		71.561
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		71.033		71.033
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura		6.492.771		6.492.771
Totale		6.563.804		6.563.804



PARTE B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE



ATTIVO



Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede e le filiali per un ammontare totale di euro 5.175.

	31.12.2010	31.12.2009
1. Cassa contanti	5.175	4.261
2. Conto corrente postale	-	-
3. Cassa valori bollati	-	-
Totale	5.175	4.261

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di trading, per un valore pari ad euro 71.561.

La Società non effettua attività di trading, tuttavia sono stati riclassificati nella presente voce il fair value positivo dei contratti derivati option cap sottoscritti con controparti bancarie stipulati in contropartita di reciproci contratti cap impliciti nei contratti di leasing ed il fair value dei contratti derivati option collar intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto collar con controparti bancarie. I contratti reciproci sono riclassificati nella voce 30 'Passività finanziarie di negoziazione'.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2010			31.12.2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
Totale	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari		71.561			101.510	
2. Derivati creditizi						
Totale	-	71.561	-	-	101.510	-
Totale	-	71.561	-	-	101.510	-

I contratti derivati espliciti ed intrinseci che compongono la presente voce, sono tutti valutati al fair value con gerarchia di livello 2.

2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value	71.561				71.561	101.510
- Valore nozionale	10.116.728				10.116.728	12.159.240
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale Fair Value	71.561				71.561	101.510
Totale Fair Value	71.561				71.561	101.510

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
Attività per cassa		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Strumenti finanziari derivati		
a) Banche	70.818	99.974
b) Altre controparti	743	1.536
Totale	71.561	101.510

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Nel corso dell'anno la voce ha avuto la seguente motivazione:

Variazioni Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Strumenti finanziari derivati	Totale
A. Esistenze iniziali				101.510	101.510
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value				(29.949)	(29.949)
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali				71.561	71.561

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

La voce risulta pari ad euro 1.040.461.807 ed è composta dai crediti verso le banche, verso enti finanziari e verso clienti. Tali crediti sono valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche di valore dirette.

6.1 "Crediti verso banche"

La voce è costituita da saldi attivi di conto corrente bancari, da saldi espliciti verso enti creditizi clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Depositi e conti correnti	3.163.245	1.848.786
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario	1.020.302	1.389.224
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	7.388	
Totale valore di bilancio	4.190.935	3.238.010
Totale fair value	4.190.935	3.238.010

Si specifica che la sottovoce delle altre attività è costituita da crediti verso Banca Sella per servizi resi.

6.3 "Crediti verso enti finanziari"

La voce è costituita da saldi espliciti verso enti finanziari clienti, dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing.

Composizione	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario	65.990	-	98.187	64
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti				
2. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
Totale valore di bilancio	65.990	-	98.187	64
Totale fair value	65.990	-	98.187	64

6.5 "Crediti verso clientela"

La voce è costituita da saldi espliciti verso clienti e dal residuo a costo ammortizzato del valore del credito leasing. La voce comprende inoltre i crediti leasing oggetto di copertura del rischio tasso (tramite contratti derivati interest rate swap). Il calcolo del relativo fair value è attribuibile alla classe di livello 2, come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili' del presente bilancio. Il differenziale tra il valore di fair value dei crediti coperti ed il valore di costo ammortizzato netto degli stessi, è riclassificato alla voce 80 (Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)).

Nella voce sono compresi anche crediti relativi ad operazioni su immobili in costruzione ed a contratti in attesa di locazione (5. Altri finanziamenti), i cui valori sono costituiti dai costi finora sostenuti. Tali valori sono espressi al netto degli eventuali anticipi fatturati ai clienti.

Composizione	Totale 31.12.2010		Totale 31.12.2009	
	Bonis	Deteriorati	Bonis	Deteriorati
1. Leasing finanziario	948.042.790	39.392.480	969.984.277	47.684.000
2. Factoring				
- pro-solvendo		1		1
- pro-soluto				
3. Credito al consumo		24.421		30.842
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti	48.028.686	716.504	41.430.279	1.506.070
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
7. Altre attività				
Totale valore di bilancio	996.071.476	40.133.406	1.011.414.556	49.220.913
Totale fair value	1.002.401.900	40.133.416	1.020.608.984	49.476.435

6.7 "Crediti": attività garantite

Nella presente tabella sono stati indicati per i crediti riferiti alla voce 60, ad esclusione delle posizioni attive verso banche per operazioni di conto corrente, le varie componenti costituenti garanzie suddivise per forma tecnica di garanzia. Per le operazioni riferite a contratti di leasing si è considerato come garanzia primaria il bene oggetto della locazione finanziaria, per il corrispondente valore di mercato ove disponibile; in assenza di tale dato si è assunto come valore il debito residuo finanziario come da piano contrattuale. In presenza di ulteriori garanzie di altra natura l'ammontare dell'attività in oggetto è stato ripartito attribuendolo in primo luogo alle garanzie reali e successivamente alle garanzie personali assunte al valore nominale fino a concorrenza del relativo credito.

Totale 31.12.2010						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario	1.027.691	1.020.178	65.990	64.522	989.811.330	983.170.593
-Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni						
-Garanzie personali					314.913	314.913
-Derivati su crediti					5.920.812	5.920.812
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario					38.971.021	36.771.962
- Crediti per factoring					1	-
-Ipoteche						
-Pegni					27.785	3.364
-Garanzie personali					1.159.019	1.159.019
-Derivati su crediti						
Totale	1.027.691	1.020.178	65.990	64.522	1.036.204.881	1.027.340.663

Totale 31.12.2009						
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie	Valore di bilancio delle esposizioni	Valore fair value delle garanzie
1. Attività in bonis garantite da:						
-Beni in leasing finanziario	1.389.224	1.381.349	98.187	97.959	1.008.798.262	1.008.798.260
-Crediti per factoring						
-Ipoteche						
-Pegni						
-Garanzie personali					38.260	38.260
-Derivati su crediti					2.578.034	2.578.034
2. Attività deteriorate garantite da:						
-Beni in leasing finanziario			64	-	47.696.120	44.395.354
- Crediti per factoring					1	-
-Ipoteche						
-Pegni					91.490	91.490
-Garanzie personali					1.433.302	1.433.302
-Derivati su crediti						
Totale	1.389.224	1.381.349	98.251	97.959	1.060.635.469	1.057.334.700

6.8 "Crediti": contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. Gli importi sono al lordo delle svalutazione dei crediti pari ad euro 848.821.

Tale valore rappresenta un di cui della tabella 6.5 crediti verso la clientela, alla sottovoce 5 altri finanziamenti.

	31.12.2010	31.12.2009
Crediti in Bonis		
. Immobili	32.325.810	36.764.344
. Strumentali	15.074.142	3.214.083
. Veicoli	586.876	627.511
. Aereonavale	240.288	824.340
Crediti Deteriorati		
. Immobili	504.111	1.506.070
. Strumentali	22.080	
. Veicoli		
. Aereonavale	840.704	
Totale	49.594.011	42.936.348

6.9 "Crediti": altre informazioni

Si riporta di seguito la composizione dei crediti deteriorati netti.

Crediti Deteriorati	31.12.2010	31.12.2009
Sofferenze leasing	16.171.442	17.794.786
Sofferenze Credito consumo	24.421	30.842
Sofferenze factoring	1	1
Incagli	14.571.941	10.273.091
Scaduti continuativi (approccio per transazione)	9.365.601	21.122.257
Totale	40.133.406	49.220.977

Sezione 7 - Derivati di copertura - Voce 70

La voce accoglie il fair value positivo sui contratti derivati di copertura.

Alla data del presente bilancio, il portafoglio dei derivati di copertura riporta un fair value negativo.

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

Nella presente voce figura il saldo positivo delle variazioni di valore dei crediti leasing oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso d'interesse, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 39. Tale valore è attribuibile nello specifico al portafoglio dei crediti leasing.

Adeguamento di valore delle attività coperte	31.12.2010	31.12.2009
1. Adeguamento positivo		
1.1 di specifici portafogli:		
a) crediti	6.330.424	7.630.302
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	6.330.424	7.630.302

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

La voce comprende i beni ad uso proprio composti da: arredamenti e mobili, attrezzature e macchine per ufficio, autovetture.

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

La voce risulta così composta:

Voci/Valutazione	31.12.2010		31.12.2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	38.484		30.055	
d) strumentali	93.019		118.356	
e) altri	48.172		80.889	
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	179.675	-	229.300	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	179.675	-	229.300	-
Totale (attività al costo e rivalutate)	179.675		229.300	

10.2 Attività materiali: variazioni del periodo

La movimentazione della voce è la seguente:

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			30.055	118.356	80.889	229.300
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			16.092	16.738	-	32.830
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni				21.646	45.619	67.265
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite			(141)	(23.100)	(45.619)	(68.860)
C.2 Ammortamenti			(7.523)	(40.621)	(32.716)	(80.860)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	-	-	38.483	93.019	48.173	179.675

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda costituite da licenze d'uso di programmi e software applicativo.

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	31.12.2010		31.12.2009	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	962.748		901.793	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	962.748	-	901.793	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	962.748	-	901.793	-
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)	962.748		901.793	

11.2 Attività immateriali: variazioni del periodo

La movimentazione della voce è la seguente:

	Totale
A. Esistenze iniziali	901.793
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	368.423
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(307.468)
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	962.748

Si evidenzia di seguito la composizione degli acquisti in base alla destinazione:

	Totale
Nuovo sistema informativo aziendale	334.000
Adeguamenti normativi	23.435
Altro software	10.988
D. Rimanenze finali	368.423

Sezione 12 – Attività fiscali - voce 120 e Passività fiscali - Voce 70 Passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Le attività fiscali sono rilevate in applicazione al principio IAS 12, ovvero sono solo le attività attinenti le imposte IRES ed IRAP. Le altre tipologie di crediti verso l’Erario sono classificati tra le altre attività. Ne consegue che nella presente sezione sono inclusi tra le imposte correnti gli acconti sulle imposte dirette (IRES e IRAP) versati nel corso dell’anno. Le attività fiscali anticipate invece riguardano le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi.

	31.12.2010	31.12.2009
1. Attività fiscali correnti		
1.1 Crediti d’imposta IRES per acconti	3.563.107	1.498.110
1.2 Crediti d’imposta IRAP per acconti	1.025.582	730.439
1.3 Crediti d’imposta anni precedenti		
1.4 Credito Iva		
1.5 Crediti vari verso erario		
1.6 Attività per adesione consolidato fiscale IRES	110.907	241.649
2. Attività fiscali anticipate		
2.1 Imposte anticipate IRES	3.639.012	1.816.668
2.2 imposte anticipate IRAP	98	229
Totale	8.338.706	4.287.095

Si riporta, di seguito, la composizione delle attività per imposte anticipate

	31.12.2010		31.12.2009	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Spese di rappresentanza	688	98	1.612	229
Compensi liquidati anno successivo	36.833		43.916	
Differenze di cambio da adeguamento	123.826		41.957	
Fondo svalutazione crediti ante 1995	14.308		14.308	
Perdite su crediti in diciottesimi	3.447.827		1.699.346	
Altre	15.530		15.530	
Totale	3.639.012	98	1.816.668	229

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Analogamente a quanto espresso con riferimento alle attività fiscali, tra le passività fiscali si iscrivono solamente i debiti riferiti alle imposte IRES ed IRAP.

Le imposte correnti sono rappresentate quindi dall'onere fiscale IRAP e IRES di competenza dell'esercizio.

Le passività fiscali differite riguardano le differenze temporanee assoggettabili ad imposta negli esercizi successivi.

	31.12.2010	31.12.2009
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	4.905.600	3.953.719
1.2 Fondo imposte IRAP	1.166.015	980.581
1.3 Fondo imposta affrancamento quadro E		4.748
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	120.759	61.717
2.2 Imposte differite IRAP		2.965
Totale	6.192.374	5.003.730

Si riporta di seguito la composizione delle passività per imposte differite

	31.12.2010		31.12.2009	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Plusvalenze su beni in locazione		-	20.908	2.965
Differenze di cambio da adeguamento	120.759		40.809	
Totale	120.759	-	61.717	2.965

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita conto economico è la seguente:

	31.12.2010		31.12.2009	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	1.816.668	229	680.380	421
2. Aumenti				
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) riprese di valore				
d) altre	2.019.908		1.294.748	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni	(197.564)	(131)	(158.460)	(192)
4. Importo finale	3.639.012	98	1.816.668	229

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio, ricomprese nella sottovoce 'Altre' di cui al punto 2.1 lettera d), sono relative a differenze di cambio da adeguamento di bilancio, compensi di competenza ma liquidati nell'esercizio successivo, perdite su crediti deducibili in diciottesimi.

Le altre diminuzioni sono generate da utilizzi di imposta relativi a: spese di rappresentanza deducibili in 5 anni, compensi di competenza dell'esercizio precedente liquidati nell'anno, differenze di cambio da adeguamento, quota di competenza delle perdite su crediti deducibili in 18 anni.

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La movimentazione della voce in contropartita del conto economico è la seguente:

	31.12.2010		31.12.2009	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	61.717	2.965	137.976	6.718
2. Aumenti				
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio				
a) relative a precedenti esercizi				
b) dovute al mutamento di criteri contabili				
c) altre	120.759		40.809	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali				
2.3 Altri aumenti				
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio				
a) rigiri				
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità				
c) dovute al mutamento di criteri contabili				
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali				
3.3 Altre diminuzioni	(61.717)	(2.965)	(117.068)	(3.753)
4. Importo finale	120.759	-	61.717	2.965

All'interno della sottovoce relativa alle altre diminuzioni delle passività per imposte differite sono comprese imposte relative a: utilizzi relativi a plusvalenze su beni in locazione dilazionate in 5 anni, differenze di cambio da adeguamento.

Le imposte differite rilevate nell'esercizio, ricomprese nella sottovoce 'Altre' di cui al punto 2.1 lettera c), sono relative a differenze di cambio da adeguamento di bilancio.

Sezione 13 - Attività non correnti , gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La voce non presenta alcun saldo..

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività".

Nella sottovoce sono compresi anche i crediti verso l'Erario a fronte di ritenute alla fonte su interessi attivi di conto corrente e per IVA richiesta a rimborso negli esercizi precedenti

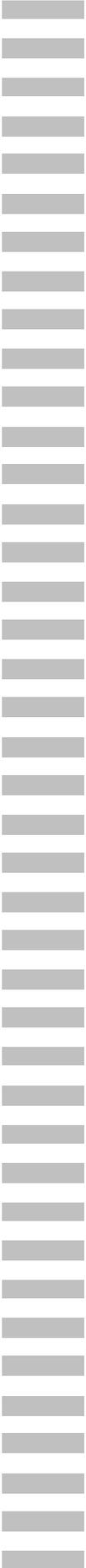
La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2010	31.12.2009
1. Ratei e risconti generici	710.974	658.140
2. Crediti verso fornitori	557.131	1.721.238
3. Spese ammodernamento locali di terzi	12.395	7.551
4. Crediti verso Erario	2.968.283	2.402.960
5. Altre	271.861	288.767
Totale	4.520.644	5.078.656

I crediti verso fornitori sono relativi ad anticipi erogati per forniture di beni in leasing.

Si riporta di seguito la composizione della sottovoce relativa ai ratei e risconti.

	31.12.2010	31.12.2009
Ratei attivi interessi	115.072	115.072
Risconti attivi su premi assicurazioni	513.867	478.998
Ratei e risconti attivi vari	82.035	64.069
Totale	710.974	658.140



PASSIVO



Sezione 1 - Debiti - Voce 10

La voce risulta pari ad euro 959.739.001 e comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. La valutazione dei finanziamenti è al costo ammortizzato, mentre le altre voci sono al valore nominale valorizzato a fine esercizio.

Segue la composizione della voce per controparte con le relative caratteristiche. Si segnala che, nella comunicazione di Banca d'Italia del febbraio 2011, si specifica, tra le altre riclassifiche, che i contributi pubblici spettanti alla clientela per i quali la Società svolge il ruolo di intermediario per la distribuzione (Artigiancassa, legge 488/92, legge 598/94, Sabatini), devono essere riclassificati nella voce "10 Debiti". Siccome nel precedente bilancio tali fondi in amministrazione sono stati allocati alla voce "90 Altre passività", si è provveduto nel presente bilancio a riclassificare correttamente la posta. Al 31 dicembre i fondi in amministrazione ammontano ad euro 306.354. Allo scopo di rendere confrontabili i due esercizi, si evidenzia, lasciando inalterati i criteri adottati l'esercizio precedente, che l'ammontare dei contributi esistenti nel bilancio 2009 ammontavano ad euro 398.567.

1.1 Debiti

2010	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	926.964.184	2.126.025	5.521.928
2. Altri debiti	25.126.864		
Totale	952.091.048	2.126.025	5.521.928
Totale Fair value	952.091.048	2.126.025	5.521.928
2009			
1. Finanziamenti			
1.1 Pronti contro termine			
1.2 altri finanziamenti	912.343.570	1.788.310	4.682.130
2. Altri debiti	24.413.301		
Totale	936.756.871	1.788.310	4.682.130
Totale Fair value	936.756.871	1.788.310	4.682.130

La ripartizione dei debiti verso Banche in funzione della vita residua è la seguente:

2010	Debiti verso Banche	Debiti verso enti finanziari	Debiti verso clientela
. a vista	223.708.408		
. fino a tre mesi	63.569.646	136.269	1.094.253
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	242.399.000	424.829	4.427.675
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	375.103.994	949.873	
. oltre 5 anni	47.310.000	615.054	
. durata indeterminata			
Totale	952.091.048	2.126.025	5.521.928
2009			
. a vista	107.708.871		
. fino a tre mesi	110.831.474	140.049	933.733
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	261.548.654	514.462	3.748.397
. da oltre 1 anno a fino 5 anni	454.360.180	862.838	
. oltre 5 anni	2.307.692	270.961	
. durata indeterminata			
Totale	936.756.871	1.788.310	4.682.130

Tra i debiti verso banche sono ricomprese passività in valuta estera valutate al cambio del 31 dicembre 2010 per un ammontare pari ad euro 2.789.947.

Per il dettaglio si rimanda alla parte D) della presente nota integrativa alla sezione '3. Rischio di cambio'.

Si segnala che tra i debiti verso la clientela sono ricompresi gli anticipi versati dai clienti alla sottoscrizione del contratto per la sola quota esuberante i costi finora sostenuti, in quanto la quota di anticipo di valore pari od inferiore a tale costo è stata riclassificata nella voce 60 'Crediti' a diminuzione dell'esposizione verso i clienti. Il valore dell'anticipo lordo ammonta ad euro 12.637.896, mentre la quota non compensata è riclassificata tra i debiti verso la clientela ed è pari ad euro 2.150.597.

I debiti verso clienti per operazioni di leasing ammontano ad euro 1.912.210, contro euro 2.508.241 del periodo precedente.

Sezione 2 - Titoli in circolazione - Voce 20

La voce è costituita dalle polizze di credito commerciale sottoscritte con aziende non bancarie. La valutazione di tale voce è in base al valore nominale del titolo di debito valorizzato a fine esercizio.

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività	31.12.2010			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli				
- obbligazioni				
- strutturate				
- altre				
- altri titoli				
- strutturati				
- altri	14.932.256		14.932.256	
Totale	14.932.256	-	14.932.256	-

Passività	31.12.2009			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli				
- obbligazioni				
- strutturate				
- altre				
- altri titoli				
- strutturati				
- altri	54.413.986		54.413.986	
Totale	54.413.986	-	54.413.986	-

La ripartizione dei Titoli in circolazione in funzione della vita residua è la seguente:

	31.12.2010	31.12.2009
. a vista		
. fino a tre mesi	14.032.256	49.863.986
. da oltre tre mesi fino ad 1 anno	900.000	4.550.000
. da oltre 1 anno a fino 5 anni		
. oltre 5 anni		
. durata indeterminata		
Totale	14.932.256	54.413.986

Si evidenzia la diminuzione di valore rispetto allo scorso esercizio motivata dalla mutata politica di tesoreria e dalla carenza di liquidità finanziaria delle aziende non bancarie sottoscrittici di polizze commerciali.

Sezione 3 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 30

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di trading.

La voce comprende il fair value dei contratti derivati option cap intrinseci nei contratti di leasing per i quali è stato sottoscritto un reciproco contratto cap con controparti bancarie (fair value pari ad euro 70.883), il fair value dei contratti derivati option collar sottoscritti con controparti bancarie stipulati in contropartita di reciproci contratti collar impliciti nei contratti di leasing (fair value pari ad euro 150).

Nel corso dell'esercizio è giunto a scadenza l'ultimo contratto derivato irs che in sede di prima adozione dei principi contabili internazionali era stato classificato nel portafoglio di negoziazione.

Il calcolo del fair value relativo ai contratti derivati espliciti ed intrinseci è classificabile come gerarchia al livello 2.

Passività	31.12.2010				FV*	Valore nozionale
	Fair value					
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
A. Passività per cassa						
1. Debiti						
2. Titoli di debito						
- Obbligazioni						
- strutturate						
- altre obbligazioni						
- altri titoli						
- strutturati						
- altri						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		71.033		71.033	10.116.728	
2. Derivati creditizi						
Totale	-	71.033	-	71.033	10.116.728	
Passività	31.12.2009				FV*	Valore nozionale
	Fair value					
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
A. Passività per cassa						
1. Debiti						
2. Titoli di debito						
- Obbligazioni						
- strutturate						
- altre obbligazioni						
- altri titoli						
- strutturati						
- altri						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		173.749		173.749	17.589.826	
2. Derivati creditizi						
Totale	-	173.749	-	173.749	17.589.826	

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
1. Over the counter						
Derivati finanziari						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale	-	-	-	-	-	-
2. Altri						
Derivati finanziari						
- Fair value	71.033				71.033	173.749
- Valore nozionale	10.116.728				10.116.728	17.589.826
Derivati creditizi						
- Fair value						
- Valore nozionale						
Totale fair value	71.033				71.033	173.749
Totale fair value	71.033				71.033	173.749

Sezione 5 -Derivati di copertura- Voce 50

La voce accoglie il fair value negativo sui contratti derivati di copertura. Come evidenziato nella 'Parte A politiche contabili', il calcolo del fair value è classificabile nella gerarchia di livello 2.

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/ Livelli di fair value	31.12.2010			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		6.492.771		161.740.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A	-	6.492.771	-	161.740.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	6.492.771	-	161.740.000
Valore nozionale/ Livelli di fair value	31.12.2009			Valore nozionale
	Fair value			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari				
1. Fair value		8.195.749		196.970.000
2. Flussi finanziari				
3. Investimenti esteri				
Totale A	-	8.195.749	-	196.970.000
B. Derivati creditizi				
1. Fair value				
2. Flussi finanziari				
Totale B	-	-	-	-
Totale	-	8.195.749	-	196.970.000

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti						6.492.771			
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività		-	-	-	-	6.492.771	-	-	-
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività		-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 - Passività fiscali - Voce 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali anticipate e correnti già dettagliate nella Sezione 12 dell'Attivo "Attività e passività fiscali". Di seguito viene comunque rappresentato un maggior dettaglio delle voci ricomprese nel Passivo di Stato Patrimoniale.

Passività fiscali correnti

	31.12.2010	31.12.2009
1. Passività fiscali correnti		
1.1 Fondo imposte IRES	4.905.600	3.953.719
1.2 Fondo imposte IRAP	1.166.015	980.581
1.6 Fondo imposta affrancamento quadro E	-	4.748
Totale	6.071.615	4.939.048

Passività fiscali differite

	31.12.2010	31.12.2009
2. Passività fiscali differite		
2.1 Imposte differite IRES	120.759	61.717
2.2 imposte differite IRAP	-	2.965
Totale	120.759	64.682

Movimentazione fondo imposte correnti

	31.12.2010		31.12.2009	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	3.953.719	980.581	2.333.565	726.495
2. Aumenti				
2.1 Accantonamenti dell'esercizio	4.905.600	1.166.015	3.953.719	980.581
2.2 Altri aumenti		43.940		
3. Diminuzioni				
3.1 Utilizzi dell'esercizio	(3.923.115)	(1.024.521)	(2.333.565)	(726.495)
3.2 Altre diminuzioni	(30.604)			
4. Importo finale	4.905.600	1.166.015	3.953.719	980.581

Sezione 8 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale.

Come espressamente richiesto dai Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti passivi non direttamente iscrivibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

Come evidenziato nella sezione 1 relativa alla voce "10 Debiti", in seguito a comunicazione di Banca d'Italia del febbraio 2011, i contributi pubblici erogati alla clientela leasing, per i quali la Società svolge il ruolo di intermediario per la distribuzione (Artigiancassa, legge 488/92, legge 598/94, Sabatini) sono da allocare nella suddetta voce "10 Debiti", contrariamente con quanto fatto dalla Società nel precedente bilancio. Al fine di rendere confrontabili i due esercizi, di seguito si riporta il prospetto di dettaglio in cui si evidenziano due colonne di confronto dell'esercizio 2009: nella prima (A) sono lasciati invariati i criteri di riclassifica adottati a suo tempo, mentre nella seconda (B) si è ipotizzato di applicare anche all'esercizio precedente i nuovi criteri.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31.12.2010	31.12.2009 (A)	31.12.2009 (B)
1. Ratei e risconti generici	267.875	328.438	328.438
2. Debiti verso erario come sostituto d'imposta	150.527	153.916	153.916
3. Debiti verso enti previdenziali	156.341	164.475	164.475
4. Debiti verso fornitori	10.694.395	15.543.049	15.543.049
5. Debiti verso personale	610.581	713.280	713.280
6. Altre	1.688.912	483.590	85.023
Totale	13.568.631	17.386.748	16.988.181

Si segnala la sensibile differenza della sottovoce '6. Altre' rispetto a quanto evidenziato lo scorso esercizio: tale differenza è generata principalmente dall'aumento del debito verso l'Erario per IVA, che ammonta ad euro 1.341.454 (contro euro 22.540 del 2009)

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

La voce accoglie le variazioni intervenute nel corso dell'anno dovute a utilizzi, anticipazioni, trasferimenti ed accantonamenti. La metodologia di calcolo degli accantonamenti relativi ai dipendenti in essere al 31 dicembre 2010 è determinata da criteri di calcolo attuariale conformi ai principi contabili IAS.

Il calcolo attuariale effettuato per l'anno 2010 contiene un parametro probabilità di uscita del personale basato su curve di turn over suddivise per sesso ed età. Inoltre il tasso di attualizzazione è costituito dalla curva di tassi euro swap (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2010.

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali.

- Ipotesi demografiche:
 - mortalità/inabilità: sono state adottate in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2006.
 - Uscita dall'azienda: la probabilità di uscita è parametrizzata in base al sesso ed all'età dei dipendenti, ottenendo un dato medio pari al 3,79% per gli uomini e 2,51% per le donne.
 - Anticipazioni: la frequenza annua di anticipazione è stata ipotizzata pari al 3,18%, desunta sulla base dei dati aziendali, mentre la percentuale di TFR richiesto a titolo di anticipo è pari al 70%.
- Ipotesi economiche-finanziarie:
 - Inflazione: ipotizzata un'inflazione programmata pari al 1,50%, sulla base del DPEF 2010-2013.

Il fondo di trattamento di fine rapporto esistente è totalmente presente in azienda.

10.1 " Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni del periodo

	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	1.123.707	1.072.715
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	159.314	76.374
B2. Altre variazioni in aumento	41.530	
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(293.597)	(7.573)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(1.836)	(17.809)
D. Esistenze finali	1.029.118	1.123.707

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

La voce risulta così composta:

	31.12.2010	31.12.2009
1. Fondo indennità suppletiva clientela	242.304	228.982
2. Fondo rischi per revocatorie	-	86.990
3. Fondo rischi e oneri	-	-
4. Fondo imposte su contenzioso fiscale	25.229	25.229
Totale	267.533	341.201

Il fondo indennità suppletiva della clientela, relativo agli agenti con i quali è stato sottoscritto un mandato di agenzia per l’intermediazione dei contratti di leasing, è valutato con metodologia attuariale. E’ stata stimata la probabilità di cessazione del rapporto con l’agente, in base alle serie storiche di Gruppo, a seconda della corresponsione dell’indennità (probabilità pari al 0,50%), oppure no (3,36%). Per stimare la probabilità di percepire l’indennità in caso di decesso o inabilità permanente, si è utilizzata la tavola SIM/F 2003 e le tavole utilizzate per il modello INPS per generare “Le prime proiezioni al 2010”. Si è inoltre ipotizzata l’età limite per il pensionamento pari a 65 anni per gli uomini e 60 anni per le donne. Per l’attualizzazione dei flussi futuri medi è stata utilizzata la curva dei tassi Euroswap (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2010.

11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

La movimentazione della voce è così rappresentata:

	31.12.2010	31.12.2009
A. Esistenze iniziali	341.201	323.432
B. Aumenti		
B1. Accantonamento	51.999	60.769
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	(125.667)	(43.000)
C2. Altre variazioni in diminuzione		
D. Esistenze finali	267.533	341.201

Di seguito si riporta la movimentazione della voce in esame scomposta nelle tipologie di fondi che la costituiscono.

31.12.2010	Fondo indennità suppletiva clientela	Fondo rischi per revocatorie	Fondo rischi ed oneri	Fondo imposte su contenzioso fiscale	Totale
A. Esistenze iniziali	228.982	86.990	-	25.229	341.201
B. Aumenti					
B1. Accantonamento dell'esercizio	13.322	38.677			51.999
B2. Altre variazioni in aumento					
C. Diminuzioni					
C1. Liquidazioni effettuate		(125.667)			(125.667)
C2. Altre variazioni in diminuzione					
D. Rimanenze finali	242.304	-	-	25.229	267.533
31.12.2009	Fondo indennità suppletiva clientela	Fondo rischi per revocatorie	Fondo rischi ed oneri	Fondo pensione da versare	Totale
A. Esistenze iniziali	198.442	119.990	5.000	-	323.432
B. Aumenti					
B1. Accantonamento dell'esercizio	30.540		5.000	25.229	60.769
B2. Altre variazioni in aumento					
C. Diminuzioni					
C1. Liquidazioni effettuate		(33.000)	(10.000)		(43.000)
C2. Altre variazioni in diminuzione					
D. Rimanenze finali	228.982	86.990	-	25.229	341.201

Nel prospetto precedente si è rappresentata la movimentazione dei fondi rischi ed oneri: nello specifico gli accantonamenti relativi al fondo indennità suppletiva della clientela sono determinati nel rispetto della normativa prevista dai CCNL e dai principi contabili internazionali.

Il fondo revocatoria è stato utilizzato in seguito a sentenza definitiva del Tribunale.

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il Patrimonio della Società si compone delle seguenti voci: Capitale Sociale, Altre Riserve (Riserva Legale e Straordinaria, Riserva da valutazione per prima applicazione principi contabili IAS).

Non sono presenti né sono state movimentate le voci relative a: Azioni Proprie (voce 130), Strumenti di Capitale (voce 140), Sovrapprezzi emissioni (voce 150), Riserve da valutazione (voce 170).

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	20.000.000
1.2 Altre azioni	

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 “Riserve”

Di seguito si rappresenta la movimentazione delle riserve di patrimonio.

La riserva FTA è stata generata dall'applicazione dei principi contabili internazionali in sede di prima adozione nel bilancio individuale degli stessi principi; tale nuovo criterio ha comportato una rideterminazione degli utili pregressi, con conseguente variazione del patrimonio societario.

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	4.732.520	-	23.001.949	(746.520)	26.987.949
B. Aumenti					
B.1 Attribuzioni di utili	267.526		4.532.991		4.800.517
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	5.000.046	-	27.534.940	(746.520)	31.788.466

Composizione del Patrimonio Netto: origine, disponibilità, distribuibilità

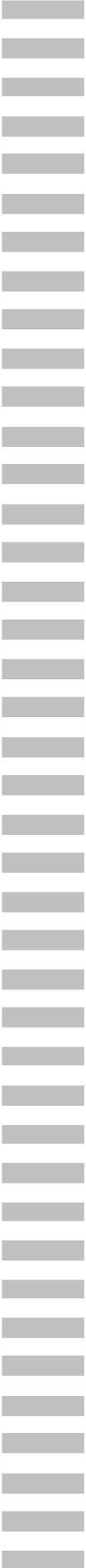
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	5.000.046	B			
- Riserva straordinaria	27.534.940	A B C	27.534.940		
- Riserva FTA	(746.520)				
Riserve da valutazione:					
- Leggi speciali di rivalutazione	-	B C	-		
Utili portati a nuovo	6.789.557	A B C	6.789.557		
Totale	58.587.641		34.334.115		
Quota non distribuibile			461.626		
Residua quota distribuibile			33.863.351		

Patrimonio netto al 01 gennaio 2010:

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale	20.000.000				
Riserve di utili:					
- Riserva legale	4.732.520	B			
- Riserva straordinaria	23.001.949	A B C	23.001.949		3.500.000
- Riserva FTA	(746.520)				
Riserve da valutazione:					
- Leggi speciali di rivalutazione	-	B C	-		
Utili portati a nuovo	5.350.517	A B C	5.350.517		
Totale	52.338.466		28.352.465		3.500.000
Quota non distribuibile			267.526		
Residua quota distribuibile			28.084.939		

Nella colonna "possibilità di utilizzazione" le opzioni vengono indicate nel seguente modo:
 lettera **A**) per aumento di capitale sociale
 lettera **B**) per copertura di perdite
 lettera **C**) per distribuzione ai soci



Parte C - Informazioni sul Conto Economico



Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

La voce interessi attivi accoglie varie tipologie di forme tecniche di interesse: su posizioni creditorie di conto corrente, relative ai contratti di leasing, generate dal prefinanziamento sui contratti in costruzione ed in attesa di locazione, legate alla cartolarizzazione ossia al titolo detenuto nel portafoglio (Titolo C), altre forme.

La voce interessi passivi accoglie gli oneri finanziari generati dai debiti finanziari verso enti creditizi e finanziari nelle loro varie forme tecniche, gli interessi maturati sui titoli di debito in circolazione, i differenziali maturati sui contratti derivati, altre forme di debito.

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	22.677
2 Attività finanziarie al fair value					
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5 Crediti					
5.1 Crediti verso banche		51.814	2.728	54.542	85.835
5.2 Crediti verso enti finanziari		5.786		5.786	6.573
5.3 Crediti verso clientela		42.040.759	321.453	42.362.212	46.112.640
6 Altre attività			2.632	2.632	5.892
7 Derivati di copertura			-	-	50.776
Totale		42.098.359	326.813	42.425.172	46.284.393

La composizione della specifica degli interessi attivi su 'Finanziamenti' è la seguente:

	31.12.2010	31.12.2009
1 Interessi per leasing finanziario		
- per crediti verso banche	51.814	81.711
- per crediti verso enti finanziari	5.786	6.573
- per crediti verso clientela	41.053.723	44.410.871
2 Interessi di prefinanziamento per crediti verso clientela	987.036	1.332.983
Totale	42.098.359	45.832.138

La composizione della specifica degli interessi attivi 'Altre operazioni' è la seguente:

	31.12.2010	31.12.2009
1 Interessi da conto corrente per crediti verso banche	2.728	4.124
2 Interessi moratori per crediti verso clientela	268.437	315.489
3 Interessi dilazione per crediti verso clientela	53.016	53.297
4 Liquidazioni differenziali su derivati di copertura	-	50.776
5 Liquidazioni differenziali su derivati di negoziazione	-	22.677
6 Altri interessi attivi	2.632	5.892
Totale	326.813	452.255

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Finanziamenti	Titoli	Altro	31.12.2010	31.12.2009
1 Debiti verso banche	11.485.652			11.485.652	18.261.221
2 Debiti verso enti finanziari	18.531			18.531	24.751
3 Debiti verso clientela			9.601	9.601	8.277
4 Titoli in circolazione		329.094		329.094	996.261
5 Passività finanziarie di negoziazione				-	117.907
6 Passività finanziarie al fair value				-	
7 Altre passività				-	
8 Derivati di copertura			5.848.751	5.848.751	5.265.968
Totale	11.504.183	329.094	5.858.352	17.691.629	24.674.385

La composizione della specifica degli interessi passivi su 'Finanziamenti verso banche' è la seguente:

	31.12.2010	31.12.2009
1 Interessi da conto corrente	207.740	233.919
2 Interessi su denaro caldo	995.212	1.395.571
3 Interessi finanziamenti euro per debiti verso banche	10.272.897	16.618.146
4 Interessi finanziamenti valuta	9.803	13.585
Totale	11.485.652	18.261.221

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce è costituita dai proventi di competenza relativi a: rimborso spese istruttoria leasing, provvigioni per intermediazioni varie.

In base a quanto previsto nelle nuove istruzioni sulla redazione del Bilancio, nella presente voce figurano anche i proventi relativi ai servizi prestati dalla Società, sulla base di specifiche previsioni contrattuali, legati alla gestione di determinate operazioni a favore della clientela.

Come riportato nella successiva sezione "14 Altri proventi ed oneri di gestione", alla sottovoce "6. Servizi di - altri", in base alle istruzioni sul Bilancio, sono state riclassificate alla presente voce 30, alcune componenti allocate nel precedente esercizio nella voce 'Altri proventi di gestione'.

Al fine di rendere confrontabili i due esercizi, di seguito si riporta il prospetto di dettaglio in cui si evidenziano due colonne di confronto dell'esercizio precedente: nella prima (A) sono lasciati invariati i criteri di riclassifica adottati a suo tempo, mentre nella seconda (B) si è ipotizzato di applicare anche all'esercizio precedente i nuovi criteri.

	31.12.2010	31.12.2009 (A)	31.12.2009 (B)
1 Operazioni di leasing finanziario	780.017	693.273	693.273
2 Operazioni di factoring			
3 Credito al consumo			
4 Attività di merchant banking			
5 Garanzie rilasciate			
6 Servizi di:			
-gestione fondi per conto terzi			
-intermediazione in cambi			
-distribuzione prodotti	124.151	95.233	95.233
-altri	1.529.877	654.804	1.461.930
7 Servizi di incasso e pagamento			
8 Servicing in operazioni di cartolarizzazione			
9 Altre commissioni			
Totale	2.434.045	1.443.310	2.250.436

Si dettagli di seguito la sottovoce '6. Servizi di - altri'.

	31.12.2010	31.12.2009 (A)	31.12.2009 (B)
Gestione operazioni fine locazione	303.651	334.759	334.759
Gestione operazioni variazioni contrattuali	120.382	206.478	206.478
Gestione operazioni altre	1.105.844	113.567	920.694
Totale	1.529.877	654.804	1.461.931

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce è costituita dagli oneri di competenza relativi a: commissioni su finanziamenti, spese bancarie, commissioni per distribuzione servizi, altre commissioni.

	31.12.2010	31.12.2009
1 Garanzie ricevute		
2 Distribuzione di servizi da terzi	333.654	159.458
3 Servizi di incasso e pagamento	166.730	200.222
4 Altre commissioni		
Totale	500.384	359.680

Si specifica che nella sottovoce '2. Distribuzione di servizi di terzi' è compreso anche il riconoscimento agli intermediari convenzionati del premio per raggiungimento degli obiettivi concordati (premio rappel) pari ad euro 119.272 (euro 77.768 nel 2009).

Sezione 3 - Dividendi e Proventi assimilati - Voce 50

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 60

La voce accoglie i differenziali netti dei contratti derivati di negoziazione e le variazioni di fair value dei contratti derivati option cap, e le differenze di cambio rilevate sui finanziamenti passivi e sui crediti leasing in valuta..

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

31.12.2010	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		440.249		(455.145)	(14.896)
4. Derivati finanziari		105.148		(113.401)	(8.253)
5. Derivati su crediti					
Totale	-	545.397	-	(568.546)	(23.149)

31.12.2009	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.					
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		153.134		(154.878)	(1.744)
4. Derivati finanziari		26.031		(36.333)	(10.302)
5. Derivati su crediti					
Totale	-	179.165	-	(191.211)	(12.046)

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 70

La voce accoglie le variazioni nette di fair value dei contratti derivati di copertura.

Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

	31.12.2010	31.12.2009
1. Proventi relativi a:		
1.1 Derivati di copertura del fair value		
1.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	1.500.178	239.698
1.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
1.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	1.500.178	239.698
2. Oneri relativi a:		
2.1 Derivati di copertura del fair value	(1.299.878)	(456.499)
2.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
2.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(1.299.878)	(456.499)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	200.300	(216.801)

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

La voce accoglie gli utili o le perdite generati dalla vendita di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute fino alla scadenza e passività finanziarie.

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci/componenti reddituali	Totale 31.12.2010			Totale 31.12.2009		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza				1.418		1.418
1.4 Altre attività finanziarie						
Totale (1)	-	-	-	1.418		1.418
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
2.3 Altre passività finanziarie						
Totale (2)						
Totale (1+2)	-	-	-	1.418		1.418

Sezione 8 - Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

La voce, oltre alle rettifiche di valore dei crediti determinate in sede di bilancio, include anche le perdite nette definitive emerse nel corso dell'esercizio. Le rettifiche in oggetto sono relative:

- a crediti in bonis, calcolate in base ai principi contabili IAS tramite la svalutazione collettiva degli stessi;
- a crediti deteriorati, quali sofferenze, incagli e scaduti continuativi (approccio per transazione), valutati analiticamente.

8.1 Composizione della sottovoce 100.a "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti"

	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2010	31.12.2009
	specifiche	portafoglio	specifiche	portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
- per leasing	(16.396.477	(1.197.879)	8.563.195	238.397	(8.792.764)	(8.038.344)
- per factoring						
- per credito al consumo						15.681
- garanzie e impegni						
- altri crediti						
Totale	(16.396.477	(1.197.879)	8.563.195	238.397	(8.792.764)	(8.022.662)

Si precisa che le riprese di valore specifiche sono così suddivisibili:

- euro 1.185.699 da valutazione;
- euro 1.191.170 da incasso;
- euro 5.732.712 da utilizzo fondi per passaggio a perdite;
- euro 453.613 altre.

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

La voce è suddivisa in due categorie generali: spese per il personale ed altre spese amministrative, come di seguito rappresentata.

Si segnala che, nel mese di febbraio 2011 Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione nella quale si specifica, tra le altre riclassifiche, che gli oneri funzionalmente connessi con il personale (polizze assicurative a favore di dipendenti, buoni pasto, corsi di aggiornamento, vitto e alloggio per trasferte, rimborsi chilometrici, visite mediche) devono essere riclassificati nella sottovoce "110a Spese amministrative - spese per il personale". Siccome nel precedente bilancio alcune tra le sopra citate spese erano state allocate alla sottovoce 110b altre spese amministrative, si è provveduto nel presente bilancio a riclassificare correttamente la posta.

Al fine di rendere confrontabili i due esercizi, di seguito si riporta il prospetto di dettaglio in cui si evidenziano due colonne di confronto dell'esercizio 2009: nella prima (A) sono lasciati invariati i criteri di riclassifica adottati a suo tempo, mentre nella seconda (B) si è ipotizzato di applicare anche all'esercizio precedente i nuovi criteri.

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

	31.12.2010	31.12.2009 (A)	31.12.2009 (B)
1. Personale dipendente			
a) salari e stipendi	2.413.193	2.592.219	2.592.219
b) oneri sociali	719.460	756.565	756.565
c) indennità di fine rapporto	9.421	1.025	1.025
d) spese previdenziali			
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	159.314	75.784	75.784
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti			
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	60.796	61.691	61.691
h) altre spese	125.975	69.283	119.202
2. Altro personale in attività	17.435	13.715	13.715
3. Amministratori e Sindaci	440.075	264.554	264.554
4. Personale collocato a riposo			
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(12.803)	(13.089)	(13.089)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	368.746	309.751	309.752
Totale	4.301.612	4.131.498	4.181.418

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Per il calcolo di tale sottovoce è stato considerato il personale dipendente proprio della Società ed il personale non dipendente proprio ma comandato da altra società del Gruppo. Inoltre, i dipendenti con contratto part time sono stati convenzionalmente considerati al 50%. La ponderazione avviene in base al numero di mesi lavorati.

	Dirigenti (medio)	Quadri direttivi (medio)	Restante personale (medio)
31.12.2010	1,33	16,00	43,58
31.12.2009	2	16,00	42,08

Di seguito si riporta il numero puntuale degli occupati alla fine del periodo.

	Dirigenti	Quadri direttivi	Restante personale
31.12.2010	1	16	48
31.12.2009	2	16	47

Nel corso del 2010 il flusso in entrata è stato di 2 unità, mentre quello in uscita di 4 unità (contro 3 in entrata e 2 in uscita dell'intero 2009), di cui una persona distaccata con comando presso altra società del Gruppo Banca Sella.

Al 31 dicembre 2010 il personale in forza è composto da 34 persone di sesso maschile e 31 di sesso femminile (a fine 2009 erano rispettivamente 33 e 32). Il solo personale comandato è costituito da 7 persone, di cui 2 di sesso femminile.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31.12.2010	31.12.2009 (A)	31.12.2009 (B)
Affitti passivi	218.451	228.215	228.215
Assicurazioni	60.990	61.441	61.441
Imposte indirette varie	115.582	117.009	117.009
Cancelleria e stampati	9.512	18.140	18.140
Contributi associativi	38.271	33.328	33.328
Spese prestazioni e servizi	278.120	270.838	270.838
Energia elettrica e riscaldamento	27.187	38.484	38.484
Manutenzioni	91.677	97.410	97.410
Premi fidejussioni	3.039	6.983	6.983
Pulizia locali	13.729	11.809	11.809
Noleggio auto	54.664	54.955	54.955
Spese varie per il personale	-	23.743	0
Spese postali	156.258	170.414	170.414
Spese rappresentanza	14.146	12.862	12.862
Spese telefoniche	81.001	69.324	69.324
Spese trasferte, carburanti, rimborsi chilometrici	32.287	56.419	30.243
Servizi in outsourcing infragruppo	450.615	503.470	503.470
Spese per pubblicità	2.024	2.324	2.324
Spese diverse	262.533	139.578	139.578
Totale	1.910.086	1.916.746	1.866.827

Le spese per trasferte, carburanti, rimborsi chilometrici sono costituite dai soli costi di carburante.

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento dei beni ad uso proprio, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

31.12.2010	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	7.523			7.523
d) strumentali	40.621			40.621
e) altri	32.716			32.716
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	80.860	-	-	80.860

31.12.2009	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.3 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	5.954			5.954
d) strumentali	38.336			38.336
e) altri	25.304			25.304
1.4 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	69.594	-	-	69.594

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

In tale voce è ricompreso il costo di competenza per l'ammortamento del software aziendale e del sistema informativo, calcolato in base alla vita utile per categoria e alla data di inizio utilizzo.

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

2010	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	307.469			307.469
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	307.469	-	-	307.469

2009	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	272.742			272.742
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	272.742	-	-	272.742

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

Come già espresso in precedenza, il costo relativo alla indennità suppletiva della clientela è calcolato secondo metodologie attuariali, in conformità a quanto sancito dai principi contabili IAS.

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	31.12.2010	31.12.2009
Revocatoria fallimentare	38.677	-
Indennità suppletiva per la clientela	13.322	30.540
Rischi ed oneri vari	-	20.229
Totale	51.999	50.769

Sezione 14 -Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

La voce accoglie gli oneri e proventi necessari allo svolgimento dell'attività propria della Società, non riclassificabili in altra voce del Conto Economico.

In ottemperanza alle istruzioni sulla redazione del Bilancio, nel prospetto di Conto Economico gli altri oneri e proventi di gestione sono riclassificati nella stessa voce, anziché in due poste differenti.

Al fine comunque di facilitare la lettura, nella presente sezione si specificano in prospetti separati le due tipologie di voci economiche.

La voce totalizza per euro 437.822 costo (contro euro 647.071 ricavo del 2009), composto da proventi pari ad euro 3.806.491, ed oneri pari ad euro 4.244.313.

14.1 Composizione della voce 160, per la componente di "Altri proventi di gestione"

Come già evidenziato in corrispondenza della voce "30. Commissioni attive", in base alle istruzioni sul Bilancio, sono state riclassificate alla suddetta voce 30, alcune componenti allocate nel precedente esercizio nella voce 'Altri proventi di gestione'.

Al fine di rendere confrontabili i due esercizi, di seguito si riporta il prospetto di dettaglio in cui si evidenziano due colonne di confronto dell'esercizio precedente: nella prima (A) sono lasciati invariati i criteri di riclassifica adottati a suo tempo, mentre nella seconda (B) si è ipotizzato di applicare anche all'esercizio precedente i nuovi criteri.

	31.12.2010	31.12.2009 (A)	31.12.2009 (B)
Rimborso spese incasso	-	660.447	-
Rimborso spese da insoluti	-	146.679	-
Rimborso spese voltura e riscatto	851.635	1.000.132	1.000.132
Rimborso premi assicurazione	792.175	654.179	654.179
Rimborso consulenze e prestazioni	365.761	334.236	334.236
Rimborso spese notarili	17.405	33.848	33.848
Rimborso spese recupero crediti	732.736	477.950	477.950
Rimborso spese registrazione contratti	12.105	8.248	8.248
Rimborso imposte indirette	887.489	848.000	848.000
Proventi vari	147.185	307.403	307.403
Affitti attivi	-	200.000	200.000
Totale	3.806.491	4.671.122	3.863.996

Si specifica che la sottovoce 'Rimborso imposte indirette' si riferisce principalmente alla sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' della voce Altri oneri di gestione.

14.2 Composizione della voce 160, per la componente di "Altri oneri di gestione"

	31.12.2010	31.12.2009
Assicurazioni	852.591	743.625
Consulenze e prestazioni	344.179	320.226
Spese notarili	17.405	33.848
Spese registrazione contratti	14.912	9.506
Spese caricamento contratti	140.834	111.939
Ammortamento oneri pluriennali locali terzi	4.602	1.907
Informazioni commerciali	281.567	251.446
Spese legali	360.267	231.835
Spese recupero crediti	538.120	529.007
Imposte indirette anticipate per la clientela	828.679	809.807
Spese voltura	638.694	733.280
Spese diverse	69.128	183.554
Perdite operative	153.335	64.071
Totale	4.244.313	4.024.051

Si specifica che la sottovoce 'Imposte indirette anticipate per la clientela' è costituita per euro 724.900 (nel 2009 pari ad euro 596.438) da tasse automobilistiche pagate dalla Società relativamente a veicoli concessi in leasing, e da euro 103.779 (nel 2009 pari ad euro 213.369) da imposta comunale sugli immobili in leasing. Tale imposte indirette sono state addebitate alla clientela.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 170

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

La voce accoglie gli utili o le perdite generati dalla vendita di beni di proprietà ad uso interno.

16.1 Composizione della voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti"

	31.12.2010	31.12.2009
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	3.739	14.961
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto	3.739	14.961

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

L'onere fiscale dell'esercizio è costituito dal risultato netto della fiscalità corrente, differita ed anticipata.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	31.12.2010	31.12.2009
1. Imposte correnti	6.052.969	4.864.655
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	(93.185)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	(110.907)	(241.649)
4. Variazione delle imposte anticipate	(1.822.214)	(1.136.096)
5. Variazione delle imposte differite	56.077	(80.012)
Imposte complessive dell'esercizio	4.175.925	3.313.713

Si segnala che tra le imposte correnti sono comprese componenti straordinarie generate dalla differenza tra le imposte accantonate nel precedente esercizio e le imposte calcolate e pagate in sede di dichiarazione dei redditi, per un ammontare pari ad euro 18.646 come ricavo. La sottovoce '3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio' è costituita dal beneficio, ai fini IRES, ottenuto tramite la dichiarazione fiscale a livello consolidato, nella quale la Società recupera la quota di imposta generata dall'ineducibilità del 4% degli interessi passivi, per la quota di interessi liquidati a società del Gruppo Banca Sella .

Si specifica inoltre che la sottovoce '4. Variazione delle imposte anticipate', è influenzata dal valore rilevante delle svalutazioni su crediti non deducibili nell'anno, pari ad un aumento netto delle attività per imposte anticipate di euro 1.859.248. Analogamente a quanto evidenziato per le imposte correnti, tra le imposte anticipate sono allocate imposte straordinarie per euro 13.133, generate dalla differenza tra quanto iscritto nel bilancio dello scorso esercizio e quanto invece calcolato in sede di dichiarazione fiscale.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nel seguente prospetto si rappresenta il calcolo delle imposte sui redditi, riportando il processo di calcolo delle imposte iscritte in bilancio.

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Imposta
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	10.970.996		
Aliquota nominale		32,30%	3.544.096
IRES			
Plusvalenze rateizzate	76.028	0,19%	20.908
Servizi di terzi deducibili anno successivo	112.299	0,28%	30.882
Differenze di cambio	6.979	0,02%	1.919
Svalutazione crediti	6.405.870	16,06%	1.761.614
Costi indeducibili	86.156	0,22%	23.693
imposte straordinarie	(5.514)	-0,01%	(1.516)
Interessi passivi non deducibili	70.417	0,18%	19.365
Spese di rappresentanza	(3.357)	-0,01%	(923)
Servizi di terzi deducibili anno corso	-	0,00%	0
Altre differenze	(284.628)	-0,71%	(78.273)
IRAP			0
Spese amministrative	185.128	0,08%	8.894
Spese del personale	4.301.612	1,88%	206.659
Riprese/rettifiche di valore su crediti	8.792.764	3,85%	422.425
Altri oneri e proventi di gestione	496.632	0,22%	23.859
Ammortamento beni materiali ed immateriali aziendali	39.904	0,02%	1.917
Differenze di cambio	6.979	0,00%	335
Plusvalenze rateizzate	76.028	0,03%	3.653
Interessi passivi non deducibili	473.715	0,21%	22.758
Spese di rappresentanza	(3.357)	0,00%	(161)
cuneo fiscale	(1.021.976)	-0,45%	(49.098)
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	39.435	0,02%	1.895
imposte straordinarie	(5.514)	0,00%	(265)
Altre differenze	(81.763)	-0,04%	(3.928)
Impatto imposte anticipate e differite		-16,22%	(1.779.269)
Imposte di competenza dell'esercizio		38,11%	4.181.439

L'aliquota IRAP al 3,90% è la base minima applicata nel calcolo di tale imposta. Infatti, secondo la normativa fiscale, la Società ripartisce la base imponibile IRAP in relazione alle esistenze di crediti residui leasing suddivisa tra le regioni italiane in cui tali contratti sono sorti, ovvero in base alla filiale societaria di riferimento. Ne consegue che l'aliquota media effettiva applicata è pari al 4,804%.

L'aliquota nominale IRES è pari al 27,50%.

L'ammontare delle imposte di competenza dell'anno espone nel prospetto sopra riportato divergono dalla voce 190 del Conto Economico in quanto non comprendono le imposte straordinarie IRAP pagate nell'esercizio per euro 30.442, il provento straordinario per minori imposte IRES pagate pari ad euro 49.089, ed il costo per maggiori attività per imposte anticipate per euro 13.133. Tale componente straordinaria è inclusa nell'utile lordo prima del calcolo delle imposte.

Sezione 18 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 200

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

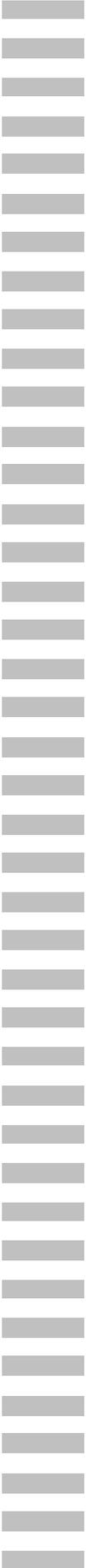
Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle voci di ricavo di interessi e commissioni, in base alla tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2010	31.12.2009
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	49.998		24.199.492		65.750		24.315.240	25.240.768
- beni mobili		2.130	11.960.649		441.482		12.404.261	13.712.947
- beni strumentali	1.816	3.655	12.106.135		272.785		12.384.391	13.763.500
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	51.814	5.785	48.266.276	-	-	780.017	49.103.892	52.717.215

19.2 – Altre informazioni

Di seguito viene rappresentata la suddivisione delle altre componenti le voci di ricavo di interessi e commissioni, non ricomprese nella precedente sezione 19.1. Si fornisce l'informazione in base alla sotto- tipologia di prodotto finanziario sottostante ed alla controparte relativa.

	Interessi attivi			Commissioni attive			31.12.2010	31.12.2009
	Enti		Clientela	Enti		Clientela		
	Banche	finanziari		Banche	finanziari			
1. Altre tipologie di operazioni								
- intermediazione altri prodotti						124.151	124.151	95.233
- cartolarizzazione								
- prelocazione			987.036				987.036	1.332.983
- indicizzazione			(7.212.553)				(7.212.553)	(7.524.787)
- altri interessi attivi	2.728						2.728	378.802
- derivati di copertura								50.776
- attività finanziarie di negoziazione								22.677
- altri servizi			324.085			1.529.878	1.853.963	654.804
Totale	2.728		- (5.901.432)	-	-	- 1.654.029	(4.244.675)	(4.989.512)



Parte D - Altre informazioni



Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore, esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore ed a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio del diritto d'opzione.

31 dicembre 2010						
ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO		
	Quota capitale		Quota Interessi			
	di cui valore residuo garantito			di cui valore residuo non garantito		
Totale	39.392.479	949.129.083	-	204.896.784	1.154.025.867	112.804.344

31 dicembre 2009						
ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO		
	Quota capitale		Quota Interessi			
	di cui valore residuo garantito			di cui valore residuo non garantito		
Totale	47.684.064	971.471.688	-	222.170.690	1.193.642.378	119.232.907

A.2 - Classificazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Di seguito viene rappresentata la suddivisione temporale dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

31 dicembre 2010						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO		
		Quota capitale	Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito		
		di cui valore residuo garantito				
A vista						
fino a 3 mesi	6.538.561	56.760.612		11.679.441	68.440.053	1.821.620
tra 3 mesi a 1 anno	5.078.157	149.209.325		31.069.763	180.279.088	8.091.151
tra 1 anno e 5 anni	19.947.059	460.331.475		91.358.188	551.689.663	47.909.998
oltre 5 anni	7.828.702	282.827.671		70.789.392	353.617.063	54.981.575
durata indeterminata						
Totale	39.392.479	949.129.083	-	204.896.784	1.154.025.867	112.804.344

31 dicembre 2009						
Fasce temporali	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO		
		Quota capitale	Quota Interessi	di cui valore residuo non garantito		
		di cui valore residuo garantito				
A vista						
fino a 3 mesi	4.580.047	56.605.661		12.752.216	69.357.877	937.480
tra 3 mesi a 1 anno	18.420.229	149.783.901		34.371.458	184.155.359	6.620.855
tra 1 anno e 5 anni	18.822.392	482.201.444		112.834.631	595.036.075	60.113.450
oltre 5 anni	5.861.396	282.880.682		62.212.385	345.093.067	51.561.122
durata indeterminata						
Totale	47.684.064	971.471.688	-	222.170.690	1.193.642.378	119.232.907

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010		31.12.2009	
			di cui: sofferenze		di cui: sofferenze	
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	493.796.726	520.603.007	25.640.614	9.461.789	21.557.827	9.563.536
B. Beni strumentali	241.360.142	236.861.138	5.936.465	2.795.878	10.940.271	3.034.428
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	166.241.865	164.976.978	6.047.841	2.603.696	13.177.734	3.852.332
- Aeronavale e ferroviario	47.730.349	47.216.419	1.767.559	1.090.062	2.008.232	34.392
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	949.129.082	969.657.542	39.392.479	15.951.425	47.684.064	16.484.688

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

La sottovoce accoglie il valore residuo finanziario lordo dei contratti di leasing decorsi, comprendendo sia posizioni in bonis sia deteriorate.

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati					518.234.205	538.403.025
B. Beni strumentali					247.692.348	246.400.866
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli					172.251.906	174.257.369
- Aeronavale e ferroviario					49.030.577	48.525.455
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	-	-	-	-	987.209.036	1.007.586.715

A.5 - Rettifiche di valore

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing decorsi, suddivise in base alla qualità del credito ed alla tipologia contrattuale.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferimenti da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferimenti ad altro status	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate								
Leasing immobiliare								
- sofferenze	1.558.415	852.665	5.554	2.403	(298.634)		(34.492)	2.085.911
- incagli	35.858	108.176	12.013	1.567	(26.287)	(5.554)	(9.038)	116.735
- esposizioni ristrutturate								
- esposizioni scadute	55.963	45.336	0	5.251	(35.729)	(12.013)	(2.880)	55.928
Leasing strumentale								
- sofferenze	3.941.663	2.500.607	287.085	13.342	(318.640)		(1.702.128)	4.721.929
- incagli	375.562	429.801	15.826	11.389	(116.830)	(260.055)	(19.994)	445.699
- esposizioni ristrutturate								
- esposizioni scadute	143.617	18.755		2.216	(74.725)	(42.856)	(18.725)	28.282
Leasing mobiliare								
- sofferenze	7.447.707	4.298.704	845.256	7.203	(484.826)	0	(3.801.254)	8.312.790
- incagli	1.206.978	694.759	39.846	8.216	(235.135)	(831.749)	(64.424)	818.491
- esposizioni ristrutturate								
- esposizioni scadute	225.923	49.346	15.367	5.243	(150.780)	(68.720)	(10.690)	65.689
Leasing immateriale								
- sofferenze								
- incagli								
- esposizioni ristrutturate								
- esposizioni scadute								
Totale A	14.991.686	8.998.149	1.220.947	56.830	(1.731.586)	(1.220.947)	(5.663.625)	16.651.454
Di portafoglio su altre attività								
- leasing immobiliare	292.779	33.899		1.764	(91.743)		(9.221)	227.478
- leasing strumentale	1.349.786	608.807		19.452	(406.419)		(26.947)	1.543.679
- leasing mobiliare	727.821	336.026		9.189	(265.577)		(21.026)	786.433
- leasing immateriale								
Totale B	2.370.386	978.732	-	30.405	(764.739)	-	(57.194)	2.557.590
Totale	17.362.070	9.976.881	1.220.947	56.830	(2.496.325)	(1.220.947)	(5.720.819)	19.209.044

A.6 - Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

La tipologia di contratti di leasing della società è del tipo di leasing finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di leasing viene strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoptati.

Di seguito si riportano alcuni parametri medi relativi al monte contratti di leasing in essere al 31 dicembre 2010 ed ai soli contratti stipulati nel corso del 2010. Tali parametri, taglio medio, durata media, anticipo e riscatto medio percentuale, variano a seconda della tipologia contrattuale.

	Progressivo al 31 dicembre 2010	Stipulati nel 2010
Taglio medio		
- immobiliare	569.892	499.912
- strumentale	87.683	101.142
- veicoli	38.210	34.559
- navale	359.954	327.344
Durata media (mesi)		
- immobiliare	155	216
- strumentale	60	62
- veicoli	52	51
- navale	80	83
Anticipo medio percentuale		
- immobiliare	10%	11%
- strumentale	8%	10%
- veicoli	10%	11%
- navale	25%	28%
Riscatto medio percentuale		
- immobiliare	11%	7%
- strumentale	1%	1%
- veicoli	4%	3%
- navale	1%	1%

Di seguito si riportano i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio. Sono stati considerati i contratti a reddito con un valore finanziato originale superiore a 5.000.000 di euro.

Tipologia di bene locato	Capitale originale	Residuo finanziario	Durata (anni)	Tipo tasso	Settore attività economica	Appartenente a gruppo economico
Immobiliare	8.800.000	2.446.524	8	Indicizzato	Imprese produttive	Si
Immobiliare	7.920.000	5.336.118	15	Indicizzato	Imprese produttive	No
Immobiliare	6.800.000	1.654.848	11	Indicizzato	Imprese produttive	No
Immobiliare	6.311.103	2.657.788	11	Indicizzato	Imprese produttive	No
Immobiliare	6.120.000	2.784.471	10	Indicizzato	Imprese produttive	No
Immobiliare	6.000.000	531.412	9	Indicizzato	Imprese produttive	No
Immobiliare	6.000.000	2.821.454	8	Indicizzato	Imprese produttive	No
Immobiliare	5.681.026	2.944.423	26	Indicizzato	Imprese produttive	No

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

La sottovoce è composta dai contratti di leasing finanziario in cui il bene è stato acquistato dalla stessa controparte con la quale è stato stipulato il finanziamento. Alla data del presente bilancio vi sono crediti su contratti decorsi e non riscattati per un valore di bilancio di euro 45.370.062 (al 31 dicembre 2009 pari ad euro 43.275.999), corrispondenti a 279 contratti (316 nel 2009).

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

La voce è costituita da sole posizioni deteriorate a sofferenza per le quali, nel corso degli ultimi esercizi, non è stato anticipato né fatturato alcun ammontare. Al 31 dicembre 2010 sussiste un'unica posizione a sofferenza interamente svalutata.

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

	31.12.2010		31.12.2009			
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
2. Attività deteriorate						
2.1 In sofferenza						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	12.770	12.769	1	12.770	12.769	1
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Incagliate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Ristrutturate						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.4 Scadute						
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	12.770	12.769	1	12.770	12.769	1

B.2 - Vita residua (data di riprezzamento) delle esposizioni e del "montecrediti"

B.2.1 - Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e montecrediti

	Anticipi		Montecrediti	
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010	31.12.2009
- a vista				
- fino a 3 mesi				
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
- da 6 mesi a 1 anno				
- oltre 1 anno				
- durata indeterminata	12.770	12.770	12.770	12.770
Totale	12.770	12.770	12.770	12.770

B.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferimenti da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferimenti ad altro status	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate								
Esposizioni verso cedenti								
- Sofferenze	12.769							12.769
- Incagli								
- Esposizioni Ristrutturate								
- Esposizioni Scadute								
Esposizioni verso debitori ceduti								
- Sofferenze								
- Incagli								
- Esposizioni Ristrutturate								
- Esposizioni Scadute								
Di portafoglio su altre attività								
- Esposizioni verso cedenti								
- Esposizioni verso debitori ceduti								
Totale	12.769	-	-	-	-	-	-	12.769

B.4 - Altre informazioni

Non sono presenti ulteriori informazioni, in quanto l'unica posizione inclusa nella presente sezione è a sofferenza e non ha subito movimentazione nel corso dell'esercizio.

C. CREDITO AL CONSUMO

La voce è costituita da sole posizioni deteriorate a sofferenza.

C.1 - Composizione per forma tecnica

	31.12.2010			31.12.2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
– prestiti personali						
– prestiti con carte revolving						
– prestiti finalizzati						
– cessione del quinto						
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturare						
– scadute						
Prestiti con carte revolving						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturare						
– esposizioni scadute						
Prestiti finalizzati						
– sofferenze	55.096	30.675	24.421	61.517	30.675	30.842
– incagli						
– esposizioni ristrutturare						
– esposizioni scadute						
Cessione del quinto						
– sofferenze						
– incagli						
– esposizioni ristrutturare						
– esposizioni scadute						
Totale	55.096	30.675	24.421	61.517	30.675	30.842

C.2 - Classificazione vita residua e qualità

	Crediti in bonis		Crediti deteriorati			
	31.12.2010	31.12.2009	31.12.2010		31.12.2009	
			di cui sofferenze		di cui sofferenze	
fino a 3 mesi						
tra 3 mesi a 1 anno						
tra 1 anno e 5 anni						
oltre 5 anni						
durata indeterminata			24.421	24.421	30.842	30.842
Totale	-	-	24.421	24.421	30.842	30.842

C.3 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferimenti da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferimenti ad altro status	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate								
Prestiti personali								
- sofferenze								
- incagli								
- esposizioni ristrutturate								
- scadute								
Prestiti con carte revolving								
- sofferenze								
- incagli								
- esposizioni ristrutturate								
- esposizioni scadute								
Prestiti finalizzati								
- sofferenze	30.675							30.675
- incagli								
- esposizioni ristrutturate								
- esposizioni scadute								
Cessione del quinto								
- sofferenze								
- incagli								
- esposizioni ristrutturate								
- esposizioni scadute								
Di portafoglio su altre attività								
- prestiti personali								
- prestiti con carte revolving								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
Totale	30.675	-	-	-	-	-	-	30.675

D. GARANZIE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie e degli impegni

La voce è costituita dalla differenza tra il valore finale dei beni in allestimento ed in attesa di locazione ed il totale dei costi sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio, comprensivi degli stati avanzamenti lavori, al netto di eventuali canoni iniziali. Sono compresi anche gli impegni per plafond sottoscritti con la clientela e non ancora utilizzati.

Operazioni	31.12.2010	31.12.2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	36.236.522	29.550.308
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	36.236.522	29.550.308

Contratti derivati

L'operatività in strumenti derivati ha come unico obiettivo la copertura del rischio tasso. Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati con Banca Sella Holding S.p.A. contratti derivati di tipo "Interest Rate Swap" per un valore nominale complessivo di euro 15.450.000.

Alla luce del fine di copertura di suddetti strumenti finanziari, la Società non ha alcuna previsione di cessione o smobilizzo degli stessi.

Di seguito si riportano i valori nominali dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2010.

Tipologia operazione	Controparte	31.12.2010	31.12.2009
Interest rate swap	Banca Sella Holding	161.740.000	196.970.000
Interest rate swap	Banca Sella Holding	-	5.000.000
Cap	Banca Sella Holding	9.932.317	11.820.426
Collar	Banca Sella Holding	92.206	201.463
Totale		171.764.523	213.991.889

Di seguito si riportano i valori di "fair value" dei contratti derivati attivi al 31 dicembre 2010.

Tipologia operazione	Controparte	Classificazione	Valore nominale	Fair value
Interest rate swap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	161.740.000	(6.492.771)
Cap	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	9.932.317	70.818
Collar	Banca Sella Holding	copertura rischio tasso	92.206	(150)
Totale			193.120.461	(6.422.103)

H. OPERATIVITÀ CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego

Tale voce acclude i contributi agevolativi versati alla Società quale cassa incaricata per la loro liquidazione ai propri clienti. Per contributi agevolativi si intendono agevolazioni stabilite a livello nazionale ma con regolamenti specifici per le singole regioni italiane (Artigiancassa, Legge 488/92, Legge 598/94). In base a tali regolamenti, viene corrisposto a livello finale al cliente della Società un contributo pubblico condizionato al rispetto di determinati parametri. Sono inclusi, inoltre, in tale voce anche finanziamenti finalizzati a tasso agevolato erogati dalla Regione Veneto e dalla Regione Valle d'Aosta alla Società a fronte di specifico contratto di leasing. La Società utilizza tale finanziamento agevolato per l'acquisto dei beni locati, riconoscendo al cliente tale vantaggio economico.

	31.12.2010	31.12.2009
	Fondi pubblici	Fondi pubblici
	di cui: a rischio proprio	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis		
- leasing finanziario	2.432.379	2.046.532
- factoring		
- altri finanziamenti		
di cui: per escussione di garanzie e impegni		
- partecipazioni		
di cui: per merchant banking		
- garanzie e impegni		
2. Attività deteriorate		
2.1 Sofferenze		
- leasing finanziario		
- factoring		
- altri finanziamenti		
di cui: per escussione di garanzie e impegni		
- garanzie e impegni		
2.2 Incagli		
- leasing finanziario		
- factoring		
- altri finanziamenti		
di cui: per escussione di garanzie e impegni		
- garanzie e impegni		
2.3 Esposizioni ristrutturate		
- leasing finanziario		
- factoring		
- altri finanziamenti		
di cui: per escussione di garanzie e impegni		
- garanzie e impegni		
2.4 Esposizioni scadute		
- leasing finanziario		
- factoring		
- altri finanziamenti		
di cui: per escussione di garanzie e impegni		
- garanzie e impegni		
Totale	2.432.379	- 2.046.532 -

M. ALTRI FINANZIAMENTI

Nella presente sottosezione sono specificati i crediti per contratti di leasing stipulati e non ancora decorsi, per i quali la Società ha già sostenuto dei costi: leasing in attesa di decorrenza e stati avanzamento lavori.

M.1 - Contratti di leasing non ancora decorsi

Nella presente tabella sono indicati i costi finora sostenuti per i contratti di leasing non ancora decorsi (beni in allestimento e beni in attesa di locazione finanziaria), al netto degli anticipi fatturati ai clienti, e relativo saldo esplicito. I valori sono al lordo delle rettifiche su crediti

Tale valore rappresenta un di cui della tabella 6.5 crediti verso la clientela, alla sottovoce 5 altri finanziamenti.

	31.12.2010	31.12.2009
Crediti in Bonis		
. Immobili	32.325.810	36.764.344
. Strumentali	15.074.142	3.214.083
. Veicoli	586.876	627.511
. Aereonavale	240.288	824.340
Crediti Deteriorati		
. Immobili	504.111	1.506.070
. Strumentali	22.080	
. Veicoli		
. Aereonavale	840.704	
Totale	49.594.011	42.936.348

M.2 - Rettifiche di valore

La sottovoce accoglie la movimentazione delle rettifiche di valore sui crediti per i contratti di leasing non decorsi suddivise in base alla qualità del credito ed alla tipologia contrattuale.

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		rettifiche di valore	trasferimenti da altro status	altre variazioni positive	riprese di valore	trasferimenti ad altro status	altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate								
Leasing immobiliare								
- sofferenze	36.593				(36.593)			
- incagli								
- esposizioni ristrutturare								
- esposizioni scadute	1.316	7.222	402		(1.316)			7.624
Leasing strumentale								
- sofferenze		22.080						22.080
- incagli								
- esposizioni ristrutturare								
- esposizioni scadute								
Leasing mobiliare								
- sofferenze		620.027	660					620.687
- incagli								
- esposizioni ristrutturare								
- esposizioni scadute								
Leasing immateriale								
- sofferenze								
- incagli								
- esposizioni ristrutturare								
- esposizioni scadute								
Totale A	37.909	649.329	1.062	-	(37.909)	-	-	650.391
Di portafoglio su altre attività								
- leasing immobiliare	24.908	8.559			(14.855)	(402)		18.210
- leasing strumentale	9.300	174.349			(9.263)			174.386
- leasing mobiliare	1.070	5.833				(660)	(410)	5.833
- leasing immateriale								
Totale B	35.278	188.741	-	-	(24.118)	(1.062)	(410)	198.429
Totale	73.187	838.070	1.062	-	(62.027)	(1.062)	(410)	848.820

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione

Alla data del presente bilancio, non vi sono in essere operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta il core business della Società. Le linee guida della politica creditizia, definite ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società, sono conformi alle direttive della Capogruppo.

Il portafoglio clienti è prevalentemente composto da aziende di piccole e medie dimensioni, la cui distribuzione territoriale rispecchia la dislocazione della rete vendita. La Società infatti si affida per l'acquisizione e selezione di nuova clientela ad una rete interna costituita da succursali, alla rete vendita delle Banche del Gruppo, ad agenti e mediatori creditizi convenzionati.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando la perdita finanziaria alla controparte; per tale ragione i fattori di origine dell'esposizione al rischio di credito sono, nel caso degli intermediari finanziari, strettamente correlati all'attività stessa della Società.

L'attività di erogazione e gestione del credito, nelle sue diverse forme, costituisce l'asse portante dell'operatività e della redditività della Società e quindi la leva principale per il suo sviluppo, nonché l'area a maggior assorbimento di patrimonio, al contenimento del quale è dedicata quindi grande attenzione. Viene attuato un puntuale ed efficace monitoraggio dei limiti di frazionamento del rischio e vengono adottate politiche di erogazione più attente mirate ad evitare il verificarsi di rischi inattesi.

Nel corso del 2010 la società ha perseguito le seguenti linee strategiche nella gestione del credito:

- frazionamento del rischio evitando concentrazioni elevate su singoli clienti/gruppi o settori di attività;
- privilegio delle operazioni nei confronti delle P.M.I. con particolare attenzione ad esposizioni nei settori a più alto rischio congiunturale;
- spinta commerciale nelle operazioni di cross selling con le società del Gruppo Bancario;

- politica di rigore nell'applicazione del pricing con correlazione a rating della clientela;
- investimenti nella formazione del personale per una adeguata cultura e condivisione del sistema di erogazione del credito.

2.1 Aspetti organizzativi

Al fine di affrontare competitivamente il rischio di credito, la Società è organizzata con una struttura in grado di presidiare efficacemente e con efficienza tale aspetto della propria attività.

Quando una richiesta di finanziamento perviene alla Società, il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata, compatibilmente con i propri limiti di autonomia, da una apposita struttura decisionale all'interno delle succursali. I principali parametri di valutazione sono: un giudizio diretto sul cliente e sulle garanzie che possono essere rilasciate in relazione al credito concesso, la fungibilità del bene da locare e la regolarità del fornitore.

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da un organismo competente. La funzione creditizia è per statuto di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, delega poteri, al Comitato Fidi, al Comitato Crediti ed a dipendenti della Società. In presenza di crediti di elevato importo, che comportino un rischio complessivo sia a livello societario sia di Gruppo, deve essere richiesto parere preventivo ad apposito organo collegiale della Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione e la misurazione del rischio di credito sono ispirate a principi miranti ad assicurare il buon esito dell'operazione, con una visione prospettica della solvibilità del cliente e della fungibilità del bene oggetto della locazione, al raggiungimento di un elevato frazionamento dimensionale del portafoglio clienti, ad orientare la crescita degli impieghi nelle zone geografiche diversificate.

La fase di istruttoria si costituisce sull'analisi dei bilanci del cliente e sull'interrogazioni banche dati (Centrale Rischi di Banca d'Italia, Assilea, Schede rischio di Gruppo, Criff, Cerved,...). Per tale attività, nel corso del 2009, è proseguito il processo di classificazione della clientela in segmenti omogenei a cui ha fatto seguito l'individuazione, per ciascuno di essi, della metodologia più appropriata per la misurazione del rischio. Questo ha portato all'attribuzione ai clienti di un giudizio sintetico di rischiosità espresso sotto forma di classi di rating. Il processo di assegnazione dei rating riguarda principalmente clienti aziende classificabili nella categoria Corporate e, in particolare, aziende con un rischio superiore ad euro 250.000. Vengono applicate le seguenti tipologie di rating: rating complessivo di Gruppo per i clienti comuni e rating interno o di bilancio per i clienti esclusivi della Società.

Il rating, nelle sue varie tipologie, è espresso sotto forma di giudizio sintetico a carattere alfabetico. Sono previste nove classi di rating a fronte di crediti in bonis: da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi).

Per i piccoli operatori economici con utilizzi inferiori ad euro 250.000 e per le categorie residuali, è stata utilizzata, come criterio di valutazione del rischio e quindi delle perdite attese, la frequenza di default, determinata sulla base di dati statistici interni.

L'istruttoria tecnica sul bene oggetto della locazione si distingue sulla base della tipologia del bene stesso. Per gli immobili è prevista una perizia tecnica redatta da professionisti esterni; per i beni strumentali, a seconda della fungibilità e del valore, ci si avvale di informazioni specialistiche o relazioni tecniche; per i veicoli ci si affida alle informazioni presenti su banche dati di settore (Eurotax, riviste specializzate, ..).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce di quanto sopra esposto, l'attività di erogazione del credito avviene a fronte di una selezione iniziale dei possibili clienti. La valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti sulla base della sua capacità di generare flussi finanziari adeguati al sostenimento dell'investimento in corso; oggetto di analisi è anche la verifica di un'equilibrata struttura patrimoniale. Inoltre, è valutato il bene oggetto della locazione e la sua fungibilità futura in quanto costituente garanzia primaria in caso di risoluzione contrattuale per inadempienza del cliente.

Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie. Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono garanzie personali ed in alcuni casi garanzie reali e/o fideiussioni bancarie.

Sono altresì raccolte garanzie atipiche quali, ad esempio, l'impegno al riacquisto, impegno al subentro, lettera di ripresa.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

L'attività di recupero dei crediti problematici ed in contenzioso è affidata in outsourcing alla struttura legale e contenzioso della Capogruppo.

Il Servizio Legale Contenzioso, all'interno delle sue funzioni gestionali, ha la responsabilità di:

- monitorare, sollecitare ed incassare i crediti scaduti e impagati;
- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in default;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- identificare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di perdita e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni intraprese;
- fornire consulenza tecnico-operativa in materia di recuperabilità dei crediti anomali, di acquisizioni di garanzie e gestione di posizioni in mora;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese ed in tale veste presentare al Consiglio di Amministrazione tutte le informazioni ritenute opportune;
- recuperare e seguire la vendita dei beni.

La valutazione analitica dei crediti è applicata alle seguenti classi di crediti deteriorati:

- sofferenze
- incagli
- crediti ristrutturati
- scaduti continuativi (approccio per transazione).

Il criterio per l'attribuzione del credito ad una delle categorie sopra elencate è così rappresentato:

- sofferenze: dopo l'inserimento della controparte tra le posizioni ad incaglio e relativa disdetta del contratto, si provvede al tentativo di recupero dei crediti e dei beni in via stragiudiziale o con azione diretta o anche attraverso l'incarico a società specializzata. Se anche tale fase ha avuto esito negativo e non è stato osservato quanto richiesto nella messa in mora, si iniziano le azioni legali conseguenti con la classificazione della controparte a sofferenza;

- incagli: se le fasi di precontenzioso, costituite in genere da quattro rate insolute con relative comunicazioni di sollecito ed incarico a società esterna di recupero crediti,
- hanno dato esito negativo, la controparte viene classificata tra le posizioni ad incaglio, con conseguente comunicazione della disdetta contrattuale; in tale famiglia sono inclusi anche gli incagli oggettivi, così come formulati dalla circolare di Banca d'Italia 217 (quando esiste uno scaduto continuativo da più di 270 giorni e il credito scaduto è almeno pari al 10% dell'esposizione globale della controparte).
- ristrutturati: sono le posizioni per cui la Società, a fronte del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modificare le condizioni contrattuali originarie generando conseguentemente una perdita;
- scaduti continuativi: sono posizioni non classificabili nelle precedenti voci per cui esistono partite scadute ed impagate da oltre 90 giorni per i contratti di leasing immobiliare, e 180 giorni per le altre tipologie contrattuali. La società ha adottato un approccio per singola transazione o contratto di leasing, per cui ha rilevanza solamente il criterio della continuità dello scaduto, mentre non sono ammesse soglie di rilevanza.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo del contratto e il valore di bilancio stesso sino al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto di:

- importo del massimo recuperabile come sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati in base alle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento contrattuale, mentre per i crediti revocati viene considerato il tasso al momento del default.

Il Servizio Legale Contenzioso opera la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti indipendentemente dall'ammontare del credito e senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti.

La metodologia seguita per definire l'entità degli accantonamenti è la seguente:

- sofferenze: valutazione analitica della recuperabilità del credito in funzione della situazione del cliente, delle garanzie acquisite e della fungibilità/commerciabilità del bene oggetto del leasing (utilizzando gli strumenti necessari). Valutazione dei tempi previsti per l'incasso e degli eventuali costi legali da sostenere; se i tempi previsti sono superiori ad un anno la previsione di recupero viene attualizzata al tasso del contratto;
- ristrutturati: valutazione analitica come prevista per le sofferenze;
- incagli:
 - incagli sospesi: stessa metodologia analitica applicata per le sofferenze;
 - incagli non sospesi: stessa metodologia analitica applicata per le sofferenze;
 - incagli oggettivi: svalutazione analitica prudenziale di almeno 50% del credito fatturato/scaduto (e valutazione analitica per gli incagli oggettivi rivenienti da posizioni oggetto di furto);
- scaduti continuativi: svalutazione analitica prudenziale di almeno il 20% del credito fatturato/scaduto;
- crediti in bonis: per la clientela "corporate" comune con le banche del Gruppo Banca Sella vengono applicati parametri di svalutazione in linea con le "probabilità di default"

determinati a livello di gruppo per le singole "classi di rating". Per la restante parte di clientela viene calcolata la "frequenza di default" (serie storica di almeno sei semestri) per ogni famiglia di prenditori (aziende, immobiliari, privati, aziende agricole e cooperative, società finanziarie, banche, istituzioni e governi). Alle probabilità di default e frequenza di default si applica una "Loss Given Default" calcolata internamente prendendo in esame le serie storiche delle pratiche passate a sofferenza e delle perdite su queste registrate.

L'attività di determinazione delle rettifiche di valore è supportata da un iter di controllo abbinato ad una revisione dinamica delle varie posizioni che permette un aggiornamento costante circa l'adeguatezza delle previsioni di perdite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Attività incagliate	Attività ristrutturate	Attività scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per negoziazione					71.561	71.561
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					4.190.935	4.190.935
6. Crediti verso enti finanziari					65.990	65.990
7. Crediti verso clientela	16.195.864	14.571.941	-	9.365.601	996.071.476	1.036.204.882
8. Derivati di copertura						
Totale 31.12.2010	16.195.864	14.571.941	-	9.365.601	1.000.399.962	1.040.533.368
Totale 31.12.2009	17.825.629	10.273.091	-	21.122.257	1.014.852.263	1.064.073.240

2. Esposizioni creditizie

La voce accoglie i crediti derivanti da operazioni di leasing finanziario, comprese le erogazioni a banche ed enti finanziari, da operazioni di factoring e da operazioni di credito al consumo, nonché i saldi attivi di conto corrente bancario.

Di seguito si riportano le specifiche suddivise in due prospetti, rispettivamente per le esposizioni verso la clientela e per le esposizioni verso banche ed enti finanziari.

I valori in esso riportati rispecchiano quelli di bilancio. Si segnala che, nel mese di febbraio 2011 Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione nella quale si specifica, tra le altre riclassifiche, che nella presente sezione debbano essere fornite informazioni relative alle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF: denominato moratoria dei crediti).

A tal fine si inserisce una specifica nel prospetto delle esposizioni creditizie relative alle posizioni che nel corso della vita contrattuale hanno usufruito della cosiddetta moratoria.

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	32.002.705	(15.806.841)		16.195.864
- Incagli	15.952.865	(1.380.924)		14.571.941
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	9.523.124	(157.523)		9.365.601
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	57.478.694	(17.345.288)	-	40.133.406
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	29.346.826		(111.837)	29.234.989
- Altre esposizioni	896.837.381		(2.593.994)	894.243.387
C. ESPOSIZIONI IN BONIS INEGOZIATE				
- Esposizioni scadute non deteriorate	6.841.709		(34.661)	6.807.048
- Altre esposizioni	65.948.077		(162.025)	65.786.052
Totale B	998.973.993	-	(2.902.517)	996.071.476
Totale (A+B)	1.056.452.687	(17.345.288)	(2.902.517)	1.036.204.882

Si riporta di seguito un'analisi dell'anzianità delle partite scadute relativamente alle posizioni in bonis e bonis rinegoziate.

Tale prospetto dunque rappresenta un di cui del dettaglio precedente, riportando solamente la parte di credito scaduta ed impagata.

Fasce temporali	Esposizione in bonis	Esposizione in bonis rinegoziate
- Fino a 3 mesi	1.596.833	142.372
- Da 3 a 6 mesi	665.072	152.826
- Da 6 a 12 mesi	17.130	
- Da 1 a 5 anni		
- Oltre 5 anni		
Totale A	2.279.035	295.198

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITÀ DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	4.256.925			4.256.925
Totale B	4.256.925	-	-	4.256.925
Totale (A+B)	4.256.925	-	-	4.256.925

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Di seguito si riporta la suddivisione dei crediti lordi suddivisi per settore di attività economica.

Settore	Descrizione	In bonis	Deteriorati
17	Amministrazioni locali	184.352	
19	Enti di previdenza e assistenza sociale	56.688	
24	Altre istituzioni finanziarie monetarie: banche	1.027.691	
25	Altri intermediari finanziari	65.990	201.708
27	Ausiliari finanziari	4.195.402	
29	Imprese di assicurazione e fondi pensione	11.613	
45	Associazioni fra imprese non finanziarie	228.897	
47	Imprese pubbliche	9.918	
48	Quasi società non finanziarie artigiane	92.190.509	4.914.691
49	Quasi società non finanziarie altre	106.848.819	4.264.511
51	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1.243.109	78.085
52	Imprese private	662.675.605	35.484.762
55	Unità non classificabili e non classificate	20.650	
60	Famiglie consumatrici	38.041.266	1.357.495
61	Famiglie produttrici	88.718.153	11.147.548
85	Società non finanziarie	4.462.740	29.894
86	Famiglie	86.271	
Totale		1.000.067.673	57.478.694

Vengono di seguito invece elencate le branche di attività economica alle quali la società ha erogato crediti:

Settore	Descrizione	In bonis	Deteriorati
-	Persone fisiche, soggetti esteri, altri soggetti senza rae	47.570.445	1.667.109
51	Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	18.204.757	1.391.875
52	Prodotti energeticiProdotti energetici	2.581.756	82.735
53	Minerali, metalli ferrosi e non (esclusi fissili e fertili)	4.304.800	12.688
54	Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	16.414.205	1.824.346
55	Prodotti chimici	5.156.970	51.984
56	Prodotti metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	67.094.777	2.587.416
57	Macchine agricole e industriali	43.215.047	955.064
58	Macchine ufficio, elaborazioni dati, strumenti di precisione	3.663.325	61.458
59	Materiali e forniture elettriche	5.702.355	324.134
60	Mezzi di trasporto	10.289.239	1.579.290
61	Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	15.114.765	643.634
62	Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	23.279.747	1.334.159
63	Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	19.436.599	827.928
64	Prodotti in gomma e plastica	20.911.846	749.106
65	Altri prodotti industriali	26.268.682	1.039.132
66	Edilizia e opere pubbliche	108.314.603	11.625.120
67	Servizi del commercio, recuperi, riparazioni	155.984.397	6.132.895
68	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	18.167.254	1.176.164
69	Servizi dei trasporti interni	48.091.987	4.957.161
71	Servizi connessi ai trasporti	9.233.068	1.028.530
72	Servizi delle comunicazioni	585.332	34.668
73	Altri servizi destinabili alla vendita	330.481.717	17.392.098
Totale		1.000.067.673	57.478.694

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Di seguito si riporta la ripartizione territoriale dei crediti per finanziamento suddivisa in base al paese di residenza del cliente. Si escludono i crediti di conto corrente.

Area geografica	In bonis		Deteriorati	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Italia	995.534.063	992.684.757	57.448.800	40.119.779
Altri paesi UE	4.205.675	4.152.783	29.894	13.627
Altri paesi industrializzati	327.935	327.616		
Totale	1.000.067.673	997.165.156	57.478.694	40.133.406

Di seguito si specifica la ripartizione dei crediti per finanziamento verso clienti residenti in Italia, suddivisa in base alle macro aree nazionali.

Area nazionale	In bonis		Deteriorati	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Nord-ovest	601.609.303	600.013.247	32.103.976	24.026.631
Nord-est	201.628.339	200.938.535	9.614.134	7.583.253
Centro	114.462.039	114.159.452	8.188.790	3.992.961
Sud ed Isole	77.834.382	77.573.523	7.541.900	4.516.934
Totale	995.534.063	992.684.757	57.448.800	40.119.779

3.3 Grandi rischi

E' definito come grande rischio la posizione di rischio verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, superiore al 15% del patrimonio di vigilanza. Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2010 è pari a euro 56.257.275. Ne consegue che i limiti parametrici per i grandi rischi sono:

limite minimo 15% 8.438.591 euro
limite massimo 40% 22.502.910 euro

Alla data del bilancio sono presenti posizioni con un'esposizione ponderata superiore al 15% del patrimonio di vigilanza. corrispondenti a due gruppi economici la cui esposizione è la seguente:

Grandi rischi	Esposizione nominale	Esposizione ponderata
Grande rischio 1	8.464.171	8.464.171
Grande rischio 2	8.668.656	8.440.411

3.2 RISCHI DI MERCATO

Aspetti generali

La gestione dei rischi di mercato (rischio di liquidità, rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di controparte e rischio di prezzo) è condotta nel rispetto delle delibere del Consiglio di Amministrazione che fissano le regole entro le quali la società può esporsi a tale tipologie di rischio. La Società opera seguendo le direttive impartite dalla Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., presso la quale si svolgono in maniera accentrata le attività di Tesoreria del Gruppo Banca Sella.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione della Società stabilisce le linee guida per l'assunzione dei rischi di tasso di interesse nel rispetto delle strategie fissate a livello di Gruppo. Il Comitato ALM (Asset-Liability Management) di Banca Sella Holding S.p.A. monitora i limiti di rischio stabiliti ed ha una funzione propositiva nella definizione delle politiche di esposizione ai rischi di tasso di interesse; al Comitato spettano, inoltre, le proposte di azioni correttive eventualmente volte a riequilibrare le posizioni di rischio in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Di seguito viene esposta la distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie in base alla durata residua per data di riprezzamento.

La classificazione è operata separatamente per le principali valute di denominazione (Franco svizzero e Yen giapponese), e residuale per i valori in euro.

Attività e passività in euro.

Voci / valori	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	826.965.458	15.546.709	29.991.718	112.877.966	25.378.996	26.905.714	
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	967.162.487	1.031.441	154.562	657.413	2.599.334	276.073	
2.2 Titoli di debito	14.032.256	900.000					
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe	161.740.000						
3.4 Posizioni corte	13.330.000	11.730.000	24.040.000	71.665.000	18.185.000	22.790.000	

Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate al Franco svizzero.

Voci / valori	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	2.695.614						
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	2.695.614						
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

Attività e passività in euro su posizioni espresse o indicizzate al Yen giapponese.

Voci / valori	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito							
1.2 Crediti	94.334						
1.3 Altre attività							
2. Passività							
2.1 Debiti	94.334						
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizioni lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.3 Posizioni lunghe							
3.4 Posizioni corte							

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse deriva da asimmetrie nelle scadenze, nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse (nonché nelle tipologie di indicizzazione) delle attività e delle passività di ciascuna entità. Il rischio di tasso è monitorato mensilmente in collaborazione con l'area finanza della Capogruppo attraverso la valutazione del VAR con orizzonte temporale 90 giorni e livello di confidenza 99% proprio della posizione congiunta di impieghi, finanziamenti e derivati di copertura.

Il modello di calcolo utilizzato per tale monitoraggio prevede la ripartizione di attivo, passivo e derivati di copertura per fasce di scadenza tassi e la conseguente valutazione del relativo livello di VAR (90 giorni, 99%).

Detti valori sono calcolati dall'area finanza della Capogruppo e riportati al Comitato ALM il quale, basandosi su opportuni livelli soglia di rischiosità, suggerisce l'opportunità di definire azioni mirate a ridefinire la posizione di rischio.

Tale posizione viene monitorata e presa in esame mensilmente dal Consiglio di Amministrazione della Società. Il livello di VAR al 31 dicembre 2010, con un intervallo temporale di 90 giorni e probabilità di perdita al 1%, è pari ad euro 1.161.000.

La politica perseguita dalla Società è quella di una elevata copertura delle esposizioni a tasso fisso. Dal lato del passivo la provvista è in prevalenza a tasso variabile e dal lato dell'attivo le erogazioni di leasing a tasso fisso vengono periodicamente coperte da Interest Rate Swap che le trasformano in esposizioni a tasso variabile.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

1. Aspetti generali

La Società non detiene nel proprio portafoglio titoli soggetti al rischio prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società detiene esclusivamente attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere. L'operatività in questo settore risulta marginale e non significativa.

Stante l'esiguo numero delle posizioni interessate, il rischio di cambio derivante da tali attività viene sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera specifici per ciascun credito erogato alla clientela e che ne rispecchino ammontare, indicizzazione al tasso di interesse e periodo di riprezzamento. Il matching raccolta/impieghi viene mensilmente monitorato su ciascuna posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti			94.334		2.695.614	
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti			94.334		2.695.614	
3.2 Titoli in circolazione						
3.3 Altre passività finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
Totale attività			94.334		2.695.614	
Totale passività			94.334		2.695.614	
Sbilancio (+/-)			0		0	

I valori sono espressi in euro al cambio del 31 dicembre 2010.

3.2.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A. ha definito linee guida, processi e metodologie operative per la gestione nel Gruppo Banca Sella del rischio di liquidità.

In particolare, per quanto attiene Biella Leasing, il monitoraggio è attuato sulla crescita degli attivi ed il conseguente presidio della liquidità strutturale è volto a contenere il mismatch di scadenze che si genera fra attivo e passivo.

Sono state definite:

1. regole sulle trasformazioni delle scadenze;
2. rapporto tra quote di capitale e provvista e quote di capitale ed impieghi con scadenza oltre i 18 mesi, da 18 mesi fino ai 10 anni, oltre 10 e fino a 15 anni e oltre 15 anni;
3. rapporto tra impieghi e provvista.

A livello di Gruppo il monitoraggio della liquidità strutturale è eseguito trimestralmente dal Servizio Risk Management e Controlli.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Attività e passività in euro.

Voci / valori	A vista	Quota interessi a vista	Da oltre 1 giorno a 1 anno	Quota interessi da 1 giorno a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti								
- conti correnti	3.163.245	2.728						
- finanziamenti			265.724.149	51.969.061	467.061.774	152.487.123	136.027.944	4.465.413
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti								
- conti correnti	25.123.865	(391.181)						
- finanziamenti	198.500.000	(811.771)	273.394.962	(10.768.718)	376.053.867	47.643.274	281.780	
2.2 Titoli di debito			14.910.000	(29.432)				
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari senza scambio di capitali								
-attività								
3.1 Attività di negoziazione	71.561							
- passività								
3.3 Passività di negoziazione	71.033							
3.4 Derivati di copertura				(3.879.411)				

3.2.5 RISCHIO DI CONTROPARTE

1. Aspetti generali

La Società opera quasi esclusivamente, per le proprie necessità di copertura e finanza, con la Capogruppo Banca Sella Holding spa.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., nel corso del 2010, ha assolto la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi alla funzione "Risk Management e Controlli". A questo servizio, quindi, è stato assegnato l'obiettivo di misurare, valutare e monitorare la gestione dell'esposizione complessiva ai rischi operativi, di mercato e di credito dell'intero Gruppo Banca Sella, avendo accesso costante alle informazioni ed ai dati contabili e gestionali di tutte le controllate, monitorando la combinazione rischio-rendimento nei differenti business.

Per Rischio Operativo si intende il rischio di perdite risultante dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il Rischio Operativo si riferisce sia all'insieme di carenze riguardanti l'operatività corrente della Società, non direttamente collegabili ai rischi di credito e di mercato, sia a fattori esogeni che danneggiano la Società stessa. In particolare, rientrano in tale tipologia di rischio le perdite conseguenti a frodi interne/esterne, a errori umani, a inadempienze contrattuali, a carenze nei controlli interni o nei sistemi informativi, a calamità naturali.

Il rischio legale rientra nel rischio operativo, mentre i rischi strategici e reputazionali ne sono esclusi.

In ottica di individuazione e mitigazione dei rischi operativi, in collaborazione con il servizio Risk Management e Controlli, la società ha svolto un'attività di mappatura e/o di modifica ed aggiornamento dei processi aziendali assegnando a ciascun processo un rating di rischio inerente (rischiosità del processo in assenza di qualsiasi controllo) ed un rating di rischio residuo (rischiosità del processo tenendo conto dell'effetto mitigante dei controlli posti in essere per intercettare preventivamente gli eventi di rischio e per diminuirne gli effetti negativi). L'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali ha consentito il perseguimento dei principali obiettivi:

- Formalizzazione delle responsabilità delle strutture organizzative e delle figure professionali nell'ambito dei processi aziendali;
- Rilevazioni dei rischi legati ai singoli processi con conseguente valutazione di efficacia del modello organizzativo adottato e del sistema dei controlli a presidio degli stessi;
- Verifica dell'efficienza e dell'efficacia del singolo processo;
- Immediata pianificazione degli interventi correttivi con possibilità di privilegiare le situazioni di maggiore esposizione al rischio.

A prosecuzione e completamento della mappatura e validazione di processi aziendali (Risk Self Assessment) avviata nel corso dell'anno 2008 in collaborazione con il servizio Risk

Management e Controlli, è continuato il monitoraggio dei processi aziendali attraverso la quantificazione, in termini sia di impatto economico sia di frequenza di accadimento, dei possibili eventi di rischio e di perdita, a livello di singolo processo.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli interni, nel 2010 è proseguito l'uso della piattaforma informatica denominata "Ciclo del Controllo" messa a disposizione dalla Capogruppo. Tale procedura permette un processo organizzato di censimento e trattamento delle anomalie, supportato da uno strumento software dedicato, che regola la corretta attribuzione dei processi all'interno dei quali tali anomalie si sono generate, l'attribuzione delle responsabilità di follow up, nonché traccia e governa l'eliminazione delle anomalie stesse e delle loro cause.

Il monitoraggio del rischio si traduce, anche, in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Al fine di attivare una gestione proattiva del Rischio Operativo, quindi, il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che evidenziano per la Società il grado di rischio assunto relativamente: a) agli eventi pregiudizievoli e alle perdite operative segnalati nel database Ciclo del Controllo (mettendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata); b) all'esito dei controlli di linea in essere; c) al Rischio Operativo complessivo sulla base dell'analisi dei principali KPI (Key Performance Indicators) e KRI (Key Risk Indicators).

Fin dal 2003 il Gruppo Banca Sella, e quindi anche la Società, ha aderito al gruppo di lavoro, insieme ai maggiori gruppi bancari italiani, denominato consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) che in sede Abi sta procedendo alla raccolta ordinata delle perdite operative del sistema bancario a partire dal 1° gennaio 2003. Con la raccolta dei dati, coordinata dal Risk Management e Controlli di Gruppo, che descrivono le perdite che le diverse società del Gruppo Banca Sella iscrivono a conto economico, stabiliti criteri specifici di segnalazione, si è inteso avviare un processo gestionale sulla quantificazione e frequenza di questi eventi, con lo scopo di permettere il monitoraggio e la riduzione dei rischi assunti.

Presso la Società sono state prese in considerazione perdite derivanti da:

- Frodi interne;
- Frodi/truffe esterne;
- Cause di lavoro dipendenti;
- Errori professionali;
- Danni beni di proprietà (disastri ed atti esterni);
- Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi informatici;
- Errori e carenze (non dolosi) sui processi operativi che generano: sanzioni, penali, sentenze autorità, rimborsi e costi connessi.

Di tali rilevazioni si è iniziato a creare un archivio storico, evidenziando tutti i casi accaduti. La rilevazione di tali accadimenti nella Società è segnalata mensilmente dai vari servizi interessati e tali eventi vengono analizzati e certificati dal servizio Ispettorato Interno.

Al suo interno, la Società ha classificato le seguenti tipologie di Rischi Operativi:

- generico
- legale
- di frode
- di immagine

Per prevenire tali rischi, l'attività delle unità operative è stata sottoposta a monitoraggio attraverso l'introduzione di un sistema di controlli di linea. Tale sistema persegue l'obiettivo di ottenere che ogni Responsabile di un'attività abbia sotto "controllo" l'attività stessa; prevede,

pertanto, verifiche, riscontri e monitoraggi la cui esecuzione compete agli addetti presso le stesse unità operative. A tal fine sono stati formalizzati, nell'ambito delle singole attività, dei controlli operativi, ovvero autocontrolli, e di linea la cui attestazione è gestita e monitorata attraverso apposita procedura.

Biella Leasing partecipa, inoltre, ad un gruppo di lavoro, coordinato da Assilea, sulla gestione dei rischi, al quale hanno aderito venti primarie società del settore.

In seguito alla "mappatura dei rischi operativi" le società aderenti quantificano con periodicità semestrale i rischi aziendali individuati in merito a:

- frequenza;
- impatto economico;
- tipologia di evento;
- processo impattato;
- presidi.

Tali segnalazioni, comunicate in forma anonima, sono oggetto di analisi settoriale e di report statistici al fine di individuare gli eventuali punti di debolezza della società in merito al verificarsi di eventi di rischio e porvi tempestivo rimedio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Tipologia di perdita operativa	2010 importo	2010 numero	2009 importo	2009 numero
Perdita collegata al Leasing (bene oggetto della locazione)	1.516.691	94	1.293.096	68
Carenze rispetto processi aziendali	-	-	123.521	9
Multe e sanzioni	1.119	4	21.596	15
Gestione rapporti con la clientela	69.865	9	21.481	4
Sentenze Tribunale	159.885	3	-	-
Varie	31.422	13	-	-
Totale	1.778.982	123	1.459.694	96

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società ha come obiettivo il rispetto dei requisiti patrimoniali individuali, come stabiliti dalla circolare 216 di Banca d'Italia. A tal fine viene rilevato trimestralmente il patrimonio di riferimento, che corrisponde al patrimonio di vigilanza (Tier 1); mensilmente sono monitorati, in collaborazione con il servizio Risk Management della Capogruppo, i dati quantitativi mensili di impiego e trimestralmente sono analizzate le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Di seguito si riporta la composizione del patrimonio della Società.

Voci/valori	2010	2009
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	5.000.046	4.732.520
b) straordinaria	27.534.940	23.001.948
c) azioni proprie		
d) altre	(746.520)	(746.520)
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) dell'esercizio	6.789.557	5.350.517
Totale	58.578.023	52.338.465

4.2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 - Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma algebrica del capitale sociale, delle riserve di utili (legale, straordinaria e da prima applicazione dei principi contabili internazionali), dalle immobilizzazioni immateriali nette, e dalla quota di utile dell'esercizio destinata a riserve. Non sono presenti strumenti di capitale.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la composizione analitica del patrimonio di base

Voci/valori	2010	2009
1. Capitale	20.000.000	20.000.000
2. Riserve		
- di utili		
a) legale	5.000.046	4.732.520
b) straordinaria	27.534.940	23.001.948
c) altre	(746.520)	(746.520)
3. Utile del periodo	5.431.557	4.800.517
Totale elementi positivi del patrimonio base	57.220.023	51.788.465
4. Immobilizzazioni immateriali	(962.748)	(901.793)
Totale elementi negativi del patrimonio base	(962.748)	(901.793)
Patrimonio di base	56.257.275	50.886.672

Nella presente tabella figura il patrimonio di vigilanza e le sue componenti fondamentali.

Voci/valori	2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	56.257.275	50.886.672
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	56.257.275	50.886.672
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	56.257.275	50.886.672
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	56.257.275	50.886.672
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	56.257.275	50.886.672
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	56.257.275	50.886.672
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	56.257.275	50.886.672
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	56.257.275	50.886.672

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Viene di seguito rappresentata la tabella rappresentativa del rischio di credito e dell'adeguatezza patrimoniale.

Si precisa che la Società usufruisce di una duplice riduzione dei requisiti patrimoniali (si ricorda che tale requisito corrisponde all'8% del totale delle attività di rischio ponderate): una prima riduzione pari al 25% del requisito iniziale in quanto la Società non effettua raccolta presso il pubblico, ed una seconda riduzione pari al 25% per il fatto di appartenere ad un gruppo bancario.

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come già descritto al punto 4.1.1, periodicamente sono monitorati i dati quantitativi di impiego e le informazioni desunte dalla segnalazione a Banca d'Italia relativa al rischio di credito.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Figura nella presente tabella l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali in accordo alla normativa vigente.

Categoria/valori	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi non ponderati 31.12.2009	Importi ponderati 31.12.2010	Importi ponderati 31.12.2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.089.909.539	1.108.412.517	814.346.138	783.904.027
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			48.860.768	47.034.242
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standardizzata			0	0
2. Metodologia basata sui rating interni				
3. Cartolarizzazioni				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodologia standardizzata			3.310.641	2.824.248
2. Metodologia basata sui rating interni				
3. Cartolarizzazioni				
B.4 Altri requisiti prudenziali			(13.042.852)	(12.464.623)
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			39.128.557	37.393.867
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			652.142.621	623.231.110
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,63%	8,16%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			8,63%	8,16%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Di seguito si riporta la composizione analitica del prospetto della redditività complessiva già riportata tra gli schemi di bilancio.

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	I importo netto
10. Utile (Perdita) dell'esercizio	10.965.482	(4.175.925)	6.789.557
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali			
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	10.965.482	(4.175.925)	6.789.557

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i Consiglieri di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale ed i dirigenti della Società.

Gli emolumenti corrisposti ai sopraccitati esponenti sociali sono riportati nella seguente tabella:

	31.12.2010	31.12.2009
Compensi dirigenti con responsabilità strategiche	649.189	658.772
Totale	649.189	658.772

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Alla data del presente Bilancio, è presente un contratto di leasing verso un membro del Collegio Sindacale per un valore residuo finanziario alla data di chiusura del bilancio pari ad euro 236.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni poste in essere dalla Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente nell'acquisizione della provvista finanziaria tradizionale e nell'attività di collocamento del prodotto leasing alla clientela.

La Società non ha parti identificabili come correlate ulteriori rispetto alle società del Gruppo Banca Sella.

Nel corso del 2010, il consorzio Sella Servizi Bancari Spa ha fornito servizi di gestione della tesoreria, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria, prestazioni varie, gestione del precontenzioso e contenzioso per un corrispettivo complessivo di euro 443.678.

Su presentazione delle reti bancarie, Banca Sella S.p.A., Banca Sella Nord Est S.p.A., Banca Sella Sud Arditi Galati S.p.A., di Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A. e delle altre società del Gruppo, sono stati stipulati contratti per complessivi euro 64.326.666, mentre sono state riconosciute provvigioni per i contratti decorsi per euro 273.910.

Di seguito sono riportate sintesi dei rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2010 e degli scambi di natura economica intervenuti nel corso dell'esercizio.

	Attività detenute negoziazione	Crediti Verso banche	Crediti Verso clientela	Altre attività verso controparti	Debiti Verso Banche e Titoli in circolazione	Debiti Verso clientela	Passività detenute negoziazione	Derivati copertura	Altre Passività Verso controparti
Banca Sella Holding	71.561				485.700.012		150	6.492.771	71.227
Banca Sella		2.111.169			296.667.328				50.190
Banca Sella Nord Est		195.471							1.870
Banca Sella Sud		495.748			775.000				23.080
Sella Bank Ag		256			359.865				
Banca Patrimoni Sella & C.		28.408			25.000.000				31.448
Sella Gestioni									12.622
Sella Servizi Bancari									
Consel									14.864
Easynolo			7.307.505			9.812			
Brosel			218	618					
Selfid					401.650				
Immobiliare Lanificio									

	Interessi Attivi, dividendi e differenziali derivati	Interessi Passivi e Differenziali derivati	Commissioni Attive e altri proventi	Commissioni passive	Spese per il personale	Risultato netto attività negoziazione	Risultato netto attività copertura	Altre Spese Amministrative
Banca Sella Holding		13.098.513		30.103	268.677	22.699		3.000
Banca Sella	1.887	2.354.295	10.657	95.032	45.433		(2.254.226)	18.952
Banca Sella Nord Est	233	43	1.052					3.657
Banca Sella Sud	219	8.178		2.521				6.264
Sella Bank Ag		1.536	233					
Banca Patrimoni Sella & C.	228	293.338		21.592	11.450			
Sella Gestioni					43.554			
Sella Servizi Bancari								443.678
Consel			2.977					
Easynolo	298.842		3.790					
Brosel								
Selfid		1.650						
Immobiliare Lanificio								16.624

6.4 Informazioni sulla Controllante

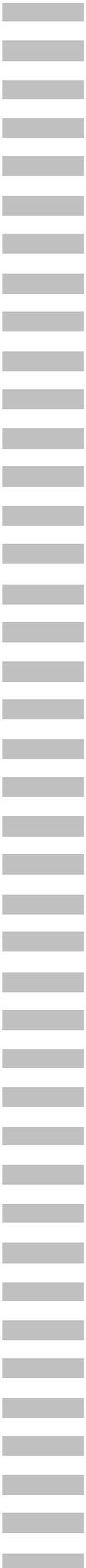
Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico della Capogruppo, Banca Sella Holding S.p.A., relativi agli esercizi 2009 e 2008, quale società che alla data bilancio esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE CAPOGRUPPO

Voci dell'attivo (in unità di euro)	2009	2008
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.090.869.443	494.909.815
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.739.862	32.984.736
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	69.086.633	63.106.775
60. Crediti verso banche	1.471.723.886	3.321.064.282
70. Crediti verso clientela	1.388.212.764	1.652.319.490
80. Derivati di copertura	258.533	1.769.318
100. Partecipazioni	760.056.127	721.087.431
110. Attività materiali	44.955.807	61.930.337
120. Attività immateriali	4.117.235	31.703.721
130. Attività fiscali	14.622.476	21.824.130
a) correnti	7.986.427	13.309.597
b) anticipate	6.636.049	8.514.533
150. Altre attività	39.162.190	67.572.780
Totale dell'attivo	4.900.804.956	6.470.272.814
Voci del passivo e del patrimonio netto (in unità di euro)	2009	2008
10. Debiti verso banche	2.859.453.745	3.961.906.910
20. Debiti verso clientela	110.160.954	128.730.776
30. Titoli in circolazione	1.203.852.585	1.622.590.362
40. Passività finanziarie di negoziazione	139.037.061	121.735.483
80. Passività fiscali	4.915.577	1.889.103
a) correnti	4.4	580.153
b) differite	91.560	1.308.950
b) differite	42	
b) differite	4.017	
100. Altre passività	82.537.105	145.244.597
110. Trattamento di fine rapporto del personale	3.624.044	12.740.449
120. Fondi per rischi ed oneri:	25.099.055	25.188.869
b) altri fondi	25.099.055	25.188.869
130. Riserve da valutazione	5.218.887	4.508.358
160. Riserve	293.919.256	294.090.262
170. Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	49.413.513
180. Capitale	100.500.000	100.500.000
200. Utile d'esercizio	23.073.174	1.734.131
Totale del passivo	4.900.804.956	6.470.272.814

CONTO ECONOMICO CAPOGRUPPO

Voci di Conto Economico (in unità di euro)		2009	2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	85.728.741	249.713.961
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(67.417.733)	(252.941.271)
30.	Margine di interesse	18.311.008	(3.227.310)
40.	Commissione attive	90.729.369	90.749.827
50.	Commissioni passive	(56.207.135)	(54.185.630)
60.	Commissioni nette	34.522.234	36.564.196
70.	Dividendi e proventi simili	24.729.190	47.684.110
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	25.310.701	10.061.041
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(33.964)	(309.836)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	8.879.426	14.644
	a) crediti	958.982	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.888.133	(8.443)
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	(47)	-
	d) passività finanziarie	32.358	23.087
120.	Margine di intermediazione	111.718.595	90.786.844
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.253.672)	(24.078.318)
	a) crediti	(401.314)	(385.178)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.815.998)	(23.745.491)
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(36.360)	52.351
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	109.464.923	66.708.526
150.	Spese amministrative	(88.942.686)	(117.260.561)
	a) spese per il personale	(37.985.997)	(65.369.096)
	b) altre spese amministrative	(50.956.689)	(51.891.465)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.086.748)	1.953.220
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.953.770)	(8.566.218)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.110.547)	(9.161.233)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	23.550.774	62.200.603
200.	Costi operativi	(74.542.977)	(70.834.188)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(9.155.127)	(1.266.195)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.284	24.578
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.770.103	(5.367.279)
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.696.929)	7.101.411
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23.073.174	1.734.131
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	23.073.174	1.734.131



Relazione del collegio sindacale



Signori Azionisti,

per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 abbiamo svolto la funzione di vigilanza e con la presente relazione Vi illustriamo il nostro operato.

L'incarico della revisione legale e di certificazione del bilancio è stato conferito alla società Deloitte & Touche s.p.a., iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 è stato redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS e gli schemi adottati sono quelli previsti dai provvedimenti della Banca d'Italia.

FUNZIONI DI VIGILANZA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione utilizzando, nell'espletamento dell'incarico, i suggerimenti indicati dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dall'esame della documentazione trasmessaci abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; possiamo ragionevolmente assicurare che le delibere adottate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo, che meritino particolari segnalazioni.

Durante l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, all'interno di una verifica da parte di Banca d'Italia alla capogruppo avente ad oggetto "governo, gestione e controllo, anche da parte della capogruppo, del rischio di credito presso le controllate Biella Leasing s.p.a. e Consel s.p.a.", a carico della società non sono emersi rilievi particolarmente rilevanti.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'articolo 2423 comma quattro, del Codice Civile.

Non sono pervenute al Collegio denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

ALTRE CONSIDERAZIONI

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio d'esercizio.

La Relazione sulla gestione e la nota integrativa predisposte dal Consiglio di Amministrazione, contengono, attraverso le varie tabelle, sufficienti informazioni secondo la normativa vigente ed illustrano le voci del bilancio.

Nella Relazione sulla Gestione sono riportati, (anche richiamando i dettagli presenti in Nota Integrativa) i rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono parimenti soggette.

La nota integrativa fornisce, oltre all'illustrazione dei criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico, con il raffronto dei dati relativi all'esercizio 2009 ove previsto.

Sono esposti in nota integrativa, o in allegato:

- prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto;
- prospetto relativo alle variazioni delle imposte anticipate e differite;
- prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

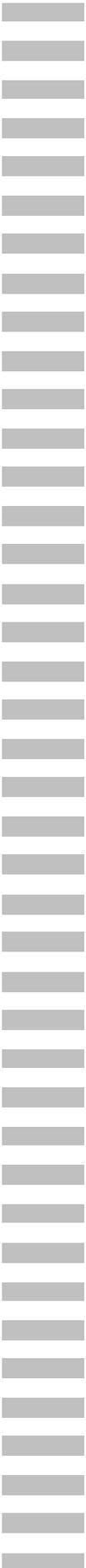
Il Collegio Sindacale dà atto che nella redazione del bilancio sono stati seguiti i principi della prudenza e della competenza temporale.

A seguito dell'opzione effettuata, anche per l'esercizio 2010 viene applicato il regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale.

Condividiamo la proposta fattaVi sulla destinazione dell'utile d'esercizio e raccomandiamo alla Vostra approvazione il bilancio in esame.

Biella, 8 aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE



Relazione società di revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli azionisti della BIELLA LEASING S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Biella Leasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Biella Leasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Biella Leasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Biella Leasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Biella Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 12 aprile 2011

Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2011



Delibera dell'assemblea del 27 aprile 2011

L'Assemblea all'unanimità, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione e preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale :

Approva

- la relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, il bilancio al 31 dicembre 2010 e la ripartizione dell'utile così come proposto dal Consiglio di Amministrazione stesso;

Delibera

- di mettere in pagamento con valuta 28 aprile il dividendo di euro 0,05432 per ognuna delle n° 25 milioni di azioni;

Nomina

- per la verifica della regolare tenuta della contabilità della Società per gli anni 2011 - 2016 la Società Deloitte & Touche S.p.A.
- per la revisione contabile del bilancio di esercizio per gli anni 2011 - 2016 la Società Deloitte & Touche S.p.A.;

Determina

- per il compenso annuale per gli anni 2011 - 2016 della Società Deloitte & Touche S.p.A. per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità della Società e di revisione contabile del bilancio di esercizio;

Prende atto

- Delle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione della Società per l'esercizio 2010.